

Non cercate di essere virtuosi... Prendete
su di voi la vostra parte del fardello... Non
cercate di mettervi tra i puri. Accettate di
stare con coloro che vivono nell'oscurità, e
offrite questa oscurità in un amore totale.



domani



maggio 2018

Sopravvivere

e

rinnovarsi

9-12-68



Spezza le forme del passato, ma mantienine intatti
il genio e lo spirito, altrimenti non avrai avvenire.

*

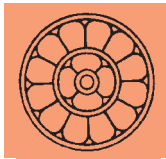
Il passato è il nostro fondamento, il presente il nostro
materiale, il futuro il nostro scopo e la nostra vetta.

Arichambides



domani

maggio 2018



Di una cosa potete essere certi: *il vostro futuro è nelle vostre mani.* Diverrete quello che *volete essere*, e più alto è il vostro ideale e la vostra aspirazione, più alta sarà la vostra realizzazione; ma dovete mantenere una risoluzione ferma e mai dimenticare il vostro vero scopo nella vita.

Cosa è il Divino per noi

*Tutta la conoscenza che dobbiamo
acquisire,*

*Tutto il potere che dobbiamo
ottenere,*

*Tutto l'amore che dobbiamo
diventare,*

*Tutta la perfezione che dobbiamo
raggiungere,*

*Tutto l'armonioso, progressivo
equilibrio che dobbiamo manife-
stare nella luce e nella gioia,*

*Tutti i nuovi, sconosciuti splendori
che devono realizzarsi sulla Terra.*





*Mère in Giappone
(circa 1916)*

Love is not sexual intercourse
Love is not vital attraction and
interchange.

Love is not the hearts hunger
for affection.

Love is a mighty vibration coming
straight from the One, and only
the very pure and very strong are
capable of receiving and manifesting
it.

To be pure is to be open only to
the Supreme's influence and to no
other.



*L'Amore non è il rapporto sessuale.
L'Amore non è attrazione e scambio vitale.
L'Amore non è la sete del cuore per affetto.
L'Amore è una possente vibrazione proveniente
direttamente dall' Uno,
e solo i più puri e più forti sono capaci di
riceverlo e manifestarlo.
Essere puri significa essere aperti solo all'
influenza del Supremo e a nient' altro.*



Gratitudine

Non c'è nulla che possa dare una gioia paragonabile a quella della gratitudine. Odi il canto di un uccello, vedi un delizioso fiore, guardi un bambino, osservi un atto di generosità, leggi una frase stupenda, sei davanti al tramonto del sole, qualunque cosa, improvvisamente viene su te questa sorta di emozione - veramente così profonda, così intensa - che il mondo manifesta il Divino, che c'è qualcosa dietro il mondo che è il Divino.

*

Compassione e gratitudine sono essenzialmente virtù psichiche. Appaiono nella coscienza solo quando l'essere psichico prende parte alla vita attiva.

sommario

<i>LA MADRE</i>	6	<i>Il vostro futuro è nelle vostre mani ...</i>
<i>LA MADRE</i>	7	COSA È IL DIVINO PER NOI
<i>LA MADRE</i>	9	L'AMORE
<i>LA MADRE</i>	10	GRATITUDINE
	□ 13	<i>NOTE DI REDAZIONE</i>
	□ 14	ATTIVISMO KOSMICO
<i>LA MADRE</i>	16	CONVERSAZIONI DEL 1956 (6 GIUGNO)
	□ 22	GLI EMIGRANTI ITALIANI
	□ 28	LA VITA DI SRI AUROBINDO E DELLA MADRE: <i>LA II GUERRA MONDIALE: L'ENIGMA RAZIONALE</i>
<i>LA MADRE</i>	38	LE EMANAZIONI DI MÈRE: <i>MÈRE E GLI DEI</i>
<i>SRI AUROBINDO</i>	41	DÈI E DEMONI
	□ 43	AUROVILLE: LA SECONDA SPEDIZIONE
	□ 45	DUE MONDI CONTRAPPOSTI
	□ 50	UN VIAGGIO IN INDIA
<i>LA MADRE</i>	53	<i>Sono con te ...</i>
	□ 54	ALLA SCOPERTA DELL'INDIA: <i>SCHOPENHAUER E IL BUDDHISMO</i>
	□ 59	UN'ESPERIENZA FUORI DAL CORPO
<i>PAVITRA</i>	62	CONVERSAZIONI CON SRI AUROBINDO
<i>SRI AUROBINDO</i>	66	I SENSI FISICI NELLA SUPERMENTE
<i>SRI AUROBINDO</i>	70	LA NATURA DEL CORPO SUPERMENTALE
<i>SRI AUROBINDO</i>	71	FARE DEL CORPO UNO STRUMENTO PERFETTO

COME ABBONARSI

1. Pagamento online con carta di credito. Accedere al sito:

<http://www.sabda.in/itadom.php>

2: Conto Poste Italiane

a) *Bonifico Bancario (anche via Internet)* in favore di:

Associazione Culturale Sri Aurobindo
IT46Y0760113100001038282800

Da fuori Italia aggiungere: BPPIITRRXXX

b) *Bollettino in c/c postale*

conto n. 001038282800 intestato a:

Associazione Culturale Sri Aurobindo

Via M. Casadio, 6 - 48026 Godo (RA)

Il pagamento via Poste Italiane comporta l'iscrizione automatica come socio dell'Associazione Culturale Sri Aurobindo. Vedere STATUTO sul sito: www.sriaurobindo.it

COSTO DELL'ABBONAMENTO

	<i>via aerea</i>	<i>sostenitore</i> ¹	<i>via mare</i> ²
<i>1 anno</i>	40 euro	55 euro	30 euro
<i>2 anni</i>	75 euro	110 euro	55 euro
<i>3 anni</i>	105 euro	160 euro	80 euro
<i>rinnovo + regalo</i> ³ (un anno)	60 euro	80 euro	45 euro
<i>abbonamento agevolato</i> ⁴ (un anno)	25 euro	-	20 euro

1) *sostenitore*: è un aiuto alla rivista, che si finanzia solo attraverso gli abbonamenti. Chi vuole, può sottoscrivere per una cifra anche maggiore.

2) *via mare*: la spedizione via mare richiede circa tre mesi.

3) *rinnovo+regalo*: questa formula è valida per due abbonamenti: al momento del rinnovo l'abbonato segnalerà un nuovo nominativo a cui inviare la rivista.

4) *abbonamento agevolato*: per studenti e in genere per chi ritiene di trovarsi in difficoltà finanziarie. La scelta è a discrezione del sottoscrittore.

*

Editor : Maggi Lidchi Grassi

Redazione : Adriano Baldo, Grazia Peruzzi

Collaboratori : Lucio Bergamaschi

Stampato in India dallo Sri Aurobindo Ashram - Puducherry

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

note di redazione

POPOLAZIONE DI AUROVILLE A FINE 2017

1 India	1203	18 Cina	14	35 Sri Lanka	3
2 Francia	398	19 Giappone	14	36 Tibet	3
3 Germania	249	20 Austria	13	<i>Due rappresentanti:</i>	
4 Italia	152	21 Sud Africa	11	Bulgaria - Etiopia -	
5 Olanda	98	22 Argentina	9	Islanda - Irlanda -	
6 USA	91	23 Brasile	7	Lituania - Moldovia	
7 Russia	72	24 Ungheria	7	- Filippine - Portogallo	
8 Regno Unito	57	25 Nepal	6	- Rwanda	
9 Spagna	55	26 Slovenia	6	<i>Un rappresentante:</i>	
10 Israele	46	27 Taiwan	6	Algeria - Rep.Ceca -	
11 Svizzera	41	28 Messico	5	Ecuador - Egitto -	
12 Belgio	38	29 Bielorussia	4	Finlandia - Kazakistan -	
13 Corea Sud	23	30 Iran	4	Polonia - Romania	
14 Svezia	27	31 Lettonia	4		
15 Canada	23	32 Macedonia	4		
16 Ucraina	20	33 Colombia	3		
17 Australia	16	34 Danimarca	3	<i>Totale</i>	<i>2777</i>

NAMASTE SAVITRI

È un'iniziativa del Centro Sri Aurobindo e Mère, di Savignano sul Panaro (MO).

Dal 4 al 26 agosto 2018, presso la Rocca dei Bentivoglio di Bazzano (Bo), saranno esposti quadri ad olio ed acquerelli realizzati da Aghni sui versi del poema di Sri Aurobindo. Sono state realizzate 12 immagini simbolo che rappresentano ognuno dei 12 Libri in cui è suddiviso il poema; 49 immagini simbolo per rappresentare il contenuto di ognuno dei canti in cui sono suddivisi i Libri; e 4000 acquerelli interpretazione-traduzione pittorica di ogni verso del Libro I° del poema.

Piccoli eventi a corollario saranno realizzati ogni sabato e domenica.

Chi fosse interessato a partecipare potrà mettersi in contatto con Fiorella: *email: aghni.germoglio@gmail.com - cell.: 3331701847*

BENEDIZIONI DELLA GRAZIA

È il titolo di una pubblicazione ora disponibile su Amazon, su iniziativa del "Gruppo di Studio e Meditazione di Genova".

Raccoglie una serie di conversazioni del periodo 1959-1968 tra il discepolo Mona Sarkar e la Madre, riportate a memoria dal discepolo.

I temi riguardano la Grazia, la Presenza della Madre e la Sua Luce Bianca, il Suo modo di operare con i discepoli riguardo lo Yoga Integrale, i commenti dei due testi: "Preghiere e Meditazioni" e "Notes sur le chemin".

Attivismo Kosmico

L'attivismo oggi ha bisogno di tracciare più profonde, ampie verità, verità che allarghino la nostra visione e ci sostengano nel lungo tratto che c'è da percorrere. L'attivismo non può più permettersi di basarsi sul solo reagire, ma deve fare un salto di un ordine più grande, trasformato in azione sacra, in linea con la più grande evoluzione della Terra e del Cosmo.

Per quanto devastante sia stata l'elezione di Trump e la crescita dei regimi di destra nel mondo, credo possa esserci un effetto positivo nelle scosse che sta causando. Perché quando le cose si spaccano siamo costretti a ricomporle; siamo forzati dall'interno a riconsiderare dove siamo, e ricostruire su un più alto ordine. Per quanto sconvolgente possa essere, una scossa di questa magnitudine ha il potere di innescare un rinnovamento, di risvegliarci alla visione di dove siamo e del futuro che vogliamo. Il richiamo a un risveglio di tale ampiezza dovrebbe scuoterci alle radici, innescando una rivoluzione dalle più grandi profondità del nostro essere.

Lo shock e la confusione dei recenti avvenimenti ha riaffermato per me, soprattutto, l'importanza di un passo indietro, così da avere la visione di un disegno più grande: chi siamo nel senso più vasto, e dove vogliamo che si vada. Il termine "Grandi Disegni" può essere fuori moda in questo relativistico mondo post moderno, ma data la crudezza, il caos e la ristrettezza mentale nei quali il nostro mondo sta discendendo, penso sia più necessario che mai. Senza di essi siamo persi, spazzati noi stessi dal caos, senza timone nella tempesta.

Dopo l'elezione di Trump, ho sentito ancor

più di prima il bisogno di un più grande significato, che possa annullare il senso di disperazione e futilità, e rendere la vita degna di andare avanti. Mi son resa conto che non solo un "grande disegno" era necessario, ma due: l'eterno e l'evolvente, il livello spirituale ma anche la sua espressione esteriore, una visione positiva di dove il mondo si sta dirigendo.

Ci sono entrambi, l'eterno e la dimensione evolutiva del nostro essere. Noi esistiamo su dimensioni multiple del nostro essere, con multiple identità, come sfere concentriche, dal nostro Spirito o Coscienza universale al centro (la dimensione eterna, che mai muta) alle dimensioni individuali, locali, globali e Cosmiche (quelle che evolvono). Ciascuna di queste identità ha il proprio ruolo e potere, e, in un tempo in cui abbiamo bisogno di tutte le risorse di cui possiamo disporre, nessuna può essere lasciata da parte. Quando allarghiamo la nostra visione per includerle tutte, accresciamo immensamente il nostro potere di trasformare il mondo.

Cittadinanza Cosmica: l'Arco che si piega verso Giustizia, Verità e Bellezza.

Ora vi è una estrema disintegrazione a livello globale, che minaccia la sopravvivenza della vita sul nostro pianeta. Di fronte a tanti impedimenti, credo che abbiamo bisogno, come mai prima, di attingere ai poteri di queste altre dimensioni affinché ci motivino e guidino. È particolarmente facendo appello ai livelli più profondi e ampi della nostra identità - la nostra più profonda essenza spirituale e la nostra più ampia identificazione con questo Cosmo in evoluzione - che accediamo a quella mera-

viglia e stupore, quella sorgente più profonda e quell'orizzonte più ampio, dai quali ricevere ispirazione, energia e guida per guarire la nostra crisi globale.

L'evoluzione non è un progresso lineare nel tempo - è un approfondimento di percezione che porta alla luce livelli della nostra identità che sono sempre stati lì, ma fino ad ora rimasti non identificati o latenti. Quando possiamo attingere a queste identità, all'intero spettro delle dimensioni di cui noi siamo una parte, accediamo a risorse enormi, che possono scuotere anche i nostri più radicati modelli della nostra psiche e società, in una nuova costellazione. Quando guardiamo al nostro momento storico nel grande ambito dello spazio e del tempo - e ancor più oltre loro: il campo quantico dove essi si riuniscono, il miracolo di questo universo e il mistero della sua origine - intere nuove possibilità si aprono davanti a noi, ispirazione per un lungo tratto del nostro cammino. Siamo connessi a poteri più profondi e più alti, ed essi non sono fuori di noi, ma dentro di noi, grazie al potere della nostra interconnessione con la nostra Sorgente e il Cosmo.

Se guardiamo a livello globale, probabilmente ci sentiremo sopraffatti, senza aiuto. Allo stesso modo, se ci focalizziamo solo sulle nostre capacità locali, le nostre azioni sembrano inefficaci. Oggi abbiamo bisogno non solo di pensare globalmente e agire localmente, ma di aprire i nostri cuori al Kosmos, e alla più profonda saggezza e guida che fluisce dalla sua più vasta visione.

Kosmos è l'intersezione di Coscienza e Cosmo, la più profonda, eterna, interna intelligenza che fluisce come Cosmo. Esso ci ha creati e continua a farlo, momento dopo momento. Quando ci allineiamo ad esso in modo cosciente, diventiamo co-creatori nella Creazione che si dispiega: saliamo su un grande arco nello

spazio e nel tempo; un'Arca oltre il tempo e lo spazio stessi, che ci solleva oltre l'attuale tempesta e ci permette di navigare in essa.

Un attivista Kosmico progetta sul più ampio arco di tempo possibile e sulla più profonda sorgente nel senza tempo, e porta l'ispirazione che scaturisce da entrambi verso la guarigione della vita su questo pianeta. Ciascuno di noi possiede il passaporto per le dimensioni Cosmiche e quantiche, e per portare a casa i loro poteri.

Rivendicare la nostra cittadinanza Kosmica ci porta un grande potere. Il campo universale e non locale dell'intelligenza cosmica che rappresenta la nostra fonte, fluisce, non ostruita, in un'espressione a tutti i livelli: personale, locale e globale. Le azioni a questi livelli, a loro volta, detonano il potere del non-locale, moltiplicando in impatto e dimensione, penetrando nel campo invisibile che attraverso tempo e spazio ci interconnette tutti. In un mondo frammentario, olografico, tutto riverbera. Lungi dal non apportare aiuto, l'effetto di ciascuna delle nostre parole, di ciascuno dei nostri atti, è senza limiti.

Ciò ci dà non solo un più grande potere, ma anche una più grande responsabilità. In entrambi i sensi, la capacità di rispondere e la volontà di farlo. Stiamo uscendo dal tunnel di una visione limitata ai nostri propri interessi e riconosciamo come essi convergano con l'Insieme. Quando riconosciamo questo potere, la natura e lo scopo delle nostre azioni si sposta - cessiamo di essere quelli che reagiscono, e diventiamo pro-attivi, co-attivi. Il resto della creazione non è al di fuori di noi; noi vi partecipiamo in una danza di co-creazione. Diveniamo noi stessi canali in un universo che si dispiega, una rivelazione senza fine.

*Erica Kavita Byrd
(Pondicherry)*

‘Conversazioni’ del 1956



6 Giugno 1956

(prima parte)

Domanda: Per gioco, una volta o due, avevi preso uno dei tuoi libri o uno dei libri di Sri Aurobindo e avevi aperto una pagina a caso, e letto una frase. Queste frasi possono darci un segno o una indicazione? Come fare per avere una risposta autentica?

La Madre: Tutti possono farlo. Basta che vi concentrate. Dipende da quello che volete. Se avete un problema interiore e volete risolverlo, vi concentrate su quel problema; se volete sapere della vostra condizione, della quale siete all'oscuro e volete fare luce sullo stato in cui vi trovate, vi presentate così, in semplicità, e chiedete la luce. Oppure, semplicemente, se avete la curiosità di sapere quello che la conoscenza invisibile ha da dirvi, restate un momento tranquilli e silenziosi e vi aprite. Ho sempre detto di prendere un tagliacarte, perché è sottile; mentre siete concentrati, lo introducete nel libro, e con la punta indicate qualcosa. E così se sapete come concentrarvi, se veramente lo fate con l'aspirazione di ricevere una risposta, la risposta arriverà.

Perché nei libri di questo genere (la Madre mostra la Sintesi dello Yoga),

che sono libri rivelatori, vi è sempre una accumulazione di forze – perlomeno delle forze mentali superiori, e più spesso delle forze spirituali della più alta conoscenza. Ogni libro, per via delle parole che vi sono contenute, è come un piccolo accumulatore di queste forze. La gente non lo sa, perché non sa servirsene, ma è così. In ogni immagine, fotografia, vi è una accumulazione, una piccola accumulazione che rappresenta la forza di colui che è nell'immagine, della sua natura e, se ha dei poteri, dei suoi poteri. E così voi, quando siete sinceri e avete un'aspirazione, emanate una certa vibrazione, la vibrazione della vostra aspirazione, che va incontro alla forza corrispondente nel libro, ed è una coscienza superiore che vi dà la risposta.

Potenzialmente tutto è contenuto. Ciascun elemento di un tutto contiene potenzialmente quello che è nel tutto. È un po' difficile da spiegare, ma capirete attraverso questo esempio: quando qualcuno vuole fare della magia, se ha un pezzetto d'unghia o un capello, gli è sufficiente, perché vi è dentro, potenzialmente, tutto quello che è nell'individuo stesso. E in un libro vi è potenzialmente, non espressa, non manifestata, la conoscenza che è in colui che ha scritto il libro. Sri Aurobindo rappresenta una totalità di comprensione, conoscenza e forza; ciascuno dei suoi libri contiene simbolicamente, potenzialmente, tutto quello che è in lui. Di conseguenza, se vi concentrate sul libro, potete, attraverso il libro, risalire fino all'origine. E anche attraverso il libro, potreste ricevere molto più di quello che è nel libro stesso.

Vi è sempre un modo di leggere e capire quello che si legge che dà una risposta a quello che cercate. Non per caso o per divertimento, nemmeno per distrarsi. Se lo si fa “tanto per farlo”, non succederà proprio nulla, non avrete risposte e non sarà affatto interessante. Ma se lo fate seriamente,

" Vi è sempre un modo di leggere e capire quello che si legge che dà una risposta a quello che cercate. "

" in un libro vi è potenzialmente la conoscenza che è in colui che ha scritto il libro. Sri Aurobindo rappresenta una totalità di comprensione, conoscenza e forza; ciascuno dei suoi libri contiene simbolicamente, potenzialmente, tutto quello che è in lui. "

e la vostra aspirazione cerca di concentrarsi su questo strumento (è come una batteria che contiene dell' energia), se cerca di entrare in contatto con l'energia che è lì e insiste per ottenere la risposta su quello che vuole sapere, bene, naturalmente, l'energia che è lì – l'u-

nione delle due forze, la forza emanata da voi, e quella che è accumulata nel libro – guiderà la vostra mano e il vostro tagliacarte, o qualunque altro strumento usiate; guiderà esattamente sulla cosa che esprimerà quello che dovete sapere... Evidentemente, se non c'è sincerità e convinzione, non succede nulla. Ma se lo si fa sinceramente, si ha una risposta.

Certi libri sono così, più decisamente carichi di altri; altri dove il risultato è meno chiaro. In generale, i libri che contengono aforismi o frasi corte (non delle lunghe spiegazioni filosofiche, ma piuttosto delle cose in forma condensata e precisa), è con questi che si riesce meglio.

Naturalmente, il valore della risposta dipenderà dalla forza spirituale che è contenuta nel libro. Se prendete un romanzo, non vi racconterà proprio nulla se non delle stupidaggini. Ma se prendete un libro che contiene una condensazione di forze – di conoscenza o di forza spirituale o una grande forza istruttrice – riceverete la risposta.

E adesso, cosa vuoi sapere? Ti ho spiegato il meccanismo; vuoi che proviamo?

È questo che volevi, o volevi semplicemente chiedere come farlo?

No, Madre, prima della lezione, siccome non avevamo domande da fare, ho aperto molti libri e ho cercato di vedere se trovavo qualcosa del genere, ma non ho trovato nulla.

Non hai trovato nulla perché probabilmente in quel momento non ne avevi la curiosità!

In quel libro (La sintesi dello Yoga) ci sono molte spiegazioni... ci vorrebbe piuttosto un libro come “Pensieri e Aforismi”, oppure “Preghiere e meditazioni”, anche nelle “Conversazioni”.

Abbiamo cercato nelle Lettere sullo Yoga di Sri Aurobindo, quelle della terza serie.

Nelle Lettere?... Dammi il libro. È quello che tratta di letteratura?

Sì, dolce Madre.

Allora è il peggiore di tutti! (*risa*)

No, è il secondo.

Allora cerco prima per la collettività.

Cioè quello che risponderà o esprimerà la condizione collettiva di tutti voi qui. Vedremo cosa ci porta. (*la Madre si concentra e infila un cartoncino nel libro*).

Figlio mio, ma è in inglese! Devo tradurre in automatico.

Il mio cartoncino era su questo, che in effetti mi sembra un problema abbastanza generale a voi tutti: la vera attitudine nel lavoro (*risa*). Sri Aurobindo dice che, “la vera attitudine nel lavoro si ottiene quando il lavoro è sempre associato al pensiero della Madre, quando è fatto come un' offerta a Lei e con l'aspirazione e il bisogno di farlo”. Ecco la frase che ho trovato, e credo che non è niente male come inizio!

Adesso c'è qualcuno che vuole che provi per lui?

Io.

Tu, cosa vuoi? Vuoi sapere lo stato in cui ti trovi, o cos'altro?

(*Mere si concentra un istante, apre il libro e legge*). Questo è il problema che ti interessa: la ragione d'essere dell'Avatar.

“L'Avatar è colui che viene ad aprire il Cammino di una coscienza più alta per l'umanità...”

(Letters on Yoga, Vol. 22, pag. 408)

È là che avevo messo il mio tagliacarte. E aggiunge:

“Se nessuno può seguire il Cammino, significa che la nostra concezione della cosa – che fu la stessa di Cristo, Krishna e di Buddha – è totalmente falsa, oppure che la vita e l'azione dell'Avatar sono completamente futili.”

Non so se questo è stato un problema che ti eri posto, ma è quello che è venuto come risposta... Evidentemente qualcuno aveva chiesto: “L'Avatar viene e apre il cammino, ma se non c'è nessuno per seguirlo, cosa succede?”. Vuol dire che se una Forza divina viene sulla terra per aprire il cammino verso una realizzazione più alta ma sulla terra non c'è nessuno per seguire il cammino, è chiaro e evidente che era inutile che venisse. Penso comunque che una cosa del genere non sia mai successa.

Fammi vedere la fine della frase... sì, è la risposta a qualcuno che diceva:

“Non vi è cammino né alcuna possibilità di seguirlo” e poi “tutti gli sforzi e le sofferenze dell'Avatar sono irreali e una beffa (è quella famosa parola inglese “humbug”). Questa persona affermava che non poteva esserci “alcuna possibilità di conflitto o sforzo per colui che rappresenta il Divino”, il che significa la negazione della vita di tutti coloro di cui si parla qui. E Sri Aurobindo aggiunge che una tale concezione “rende stupida tutta l'idea della possibilità dell'Avatar”. Dunque, questa idea dell'Avatar non ha alcuna ragione d'essere e nessuna necessità, non ha alcun senso....

Questa persona ag-
“Il Divino, essendo
elevare le persone
ma, senza darsi la
sulla terra...” può
potentissimo, basta
solleveranno. Per-
re qui ad annoiarsi!
E per finire Sri

*" Siamo composti,
non da una, ma da
molteplici personali-
tà, e ciascuna ha le
sue proprie esigenze,
la sua propria natura
distinta. "*

giunge (ridendo) :
tutto possente, può
senza alcun proble-
pena di scendere
fare così (gesto), è
tirarli per aria e si
ché dovrebbe veni-

“E' solamente se

Aurobindo dice:

dell'ordine del mondo, e per prendere su se stesso il fardello dell'umanità e aprire il Cammino, che il fatto dell'Avatar ha un senso.”

questo fa parte

Lì tocca un problema che ti ha preso, no? Non ti sei mai chiesto: quale era la ragione d'essere di una incarnazione divina in un corpo umano, se fosse necessaria o no, e come si manifestava? Questo, ti ha mai interessato?

Non così.

Non così. Allora la risposta era rivolta a qualche cosa di cui non eri cosciente. Io so a cosa ha risposto, ma non ne eri cosciente.

Qualcun altro vuole sapere ancora qualcosa? Nessuno ?... Oh, come siete timidi tutti quanti!

Io.

Cosa troveremo per te? (*la Madre apre il libro delle “Lettere”*) ... Sono risposte per gente erudita. Volete sapere in termini indiani cos'è la Madre trascendente?... Le persone fanno sempre domande da sapientoni, e così non c'è vita là dentro, è tutto nella testa.

Aspetta, provo con quest'altro libro (La Madre prende la “Sintesi dello Yoga”), vediamo se a caso troviamo qualcosa (La Madre si concentra e apre il libro)... Ah, ecco, questo risponde proprio bene:

“La scoperta più sconcertante che possiamo fare, è di vedere come ciascuna parte di noi stessi – l'intelletto, la volontà, la mente sensoria, l'essere di desiderio o nervoso, il cuore, il corpo – ha, per così dire, una sua propria individualità complessa e una costituzione naturale indipendente dal resto...”

(Sintesi dello Yoga, pag. 85)

E' proprio quello che vi riguarda! (risa)

E va avanti ancora dicendo :

“Nessuna parte del nostro essere è d'accordo con se stessa e neppure con le altre, neppure con l'ego peculiare che è l'ombra proiettata sulla nostra ignoranza superficiale dal sé centrale e centralizzatore.”

Guarda un po', questo è proprio azzeccato. (La Madre ride): “l'ego peculiare che è l'ombra proiettata sulla nostra ignoranza superficiale dall'io centrale e centralizzatore”.

E continua così:

“Scopriamo che siamo composti, non da una, ma da molteplici personalità, e che ciascuna ha le sue proprie esigenze, la sua propria natura distinta. Il nostro essere è un caos grossolanamente composto nel quale ci tocca introdurre un principio d'ordine divino.”

Ecco, è veramente molto bello.

(continua)



Gli Emigranti Italiani

" C'è chi si arricchisce buttando a mare gli emigranti. Speculatori e delinquenti organizzano viaggi clandestini, e quando vengono scoperti, senza nessuna pietà, si sbarazzano subito degli esseri umani che hanno a bordo scaricandoli nelle acque dell'oceano. Armatori e trafficanti succhiano tutti i risparmi degli emigranti, che una volta a bordo non hanno più nessuna difesa. Nelle stive non ci sono cabine, e neppure servizi igienici. Viaggiano stipati come bestie; la puzza, sotto coperta, è insopportabile. Si fa in tempo a vivere e a morire, tra le epidemie di morbillo e le febbri virali. "

Se pensate che quanto sopra si riferisca alle odierne penose odissee dei migranti africani nel Mediterraneo, vi sbagliate. Si tratta invece di un brano tratto da un documentario della RAI sugli emigranti italiani, una realtà che si è prolungata fino a tempi ancora abbastanza recenti, ma di cui sembra che quasi tutti si siano dimenticati.

C'è oggi una seconda Italia al di fuori dei confini della nostra nazione, composta di 50 milioni di persone: si tratta di italiani, o figli di italiani, o loro nipoti o pronipoti, emigrati negli anni dal 1876 al 1976. In questo periodo di un secolo hanno lasciato il paese 27 milioni di persone! Una media di 270 mila all'anno, ma con punte che hanno raggiunto le ottocentomila unità annuali.

In un'Italia irrimediabilmente povera dopo l'unificazione, l'emigrazione comincia dal Nord: dalla Lombardia, dal Piemonte, dal Veneto, dalla Liguria. Bambini di 6, 8, 10 anni sono venduti ai vetrai di Francia.

Ma presto il grande flusso si dirige verso l'America e il fenomeno dilaga. I primi risparmi che gli emigranti mandano a casa, sono valuta pregiata; più dollari arrivano, più emigranti partono. L'Italia si svuota. Anche i conflitti sociali diminuiscono. L'Italia di oggi non sarebbe esistita senza i suoi emigranti: l'Italia sarebbe rimasta schiacciata sotto il peso di se stessa se milioni di italiani non fossero partiti.

Nel 1881 si apre anche la via del Brasile. Era avvenuto che il costo degli

schiavi nelle grandi piantagioni cominciava là a essere elevato, e i grandi proprietari terrieri pensarono di far venire a minor prezzo gli italiani per lavorare al posto degli schiavi. E come schiavi furono trattati.

Ma pur di potere lavorare, gli italiani si adattavano a tutto. Vendevano ogni loro avere per procurarsi un espatrio clandestino, tanto la loro vita non avrebbe comunque potuto essere peggiore di quella che vivevano nel loro paese; l'emigrazione diviene una piaga, una malattia sociale che non si riesce a curare.



Ignorati dal loro paese, gli italiani subiscono all'estero il razzismo più duro e violento. Chiamati i negri bianchi, in America il linciaggio degli italiani è al secondo posto, dopo gli afro-americani; ma sono i primi nell'aver subito il più grande linciaggio di massa, a New Orleans, il 14 marzo del 1891, quando un capo della polizia locale fu ucciso e 11 italiani arrestati, forse ingiustamente. La folla si accalca davanti alle prigioni; il carceriere apre le porte e gli italiani sono uccisi per strada e impiccati ai lampioni.

Il Ku klux Klan, che contava negli Stati Uniti cinque milioni di iscritti,



proponeva l'eliminazione dei negri, degli emigrati cattolici, cioè in prevalenza degli italiani, e degli ebrei.

Racconta lo storico americano Joseph Scelsa: "in un bacino idrico c'era uno stipendio per i bianchi,

un altro per i negri e un terzo per gli italiani. I bianchi erano quelli pagati meglio, seguiti dai negri. I meno pagati erano gli italiani. Erano molti i luoghi vietati agli italiani."

Ma nel tempo arrivano anche le prime affermazioni.



Gli italiani emergono in diversi campi. Nella finanza, Amadeo Pietro Giannini crea una propria banca in aiuto dei suoi connazionali; diverrà infine la "Bank of America", allora la più grande banca al mondo. In politica, Fiorello La Guardia diventa il benamato sindaco di New York, e ancora oggi un aeroporto di quella città porta il suo nome. Nello sport si rivela Carnera e, in seguito, Rocky Marciano,

che ispirerà i film interpretati da Sylvester Stallone; Joe di Maggio, mito del baseball, sposa Marilyn Monroe. Nell'industria dell'alimentazione e della ristorazione gli italiani eccellono, e il termine spregiativo "spaghetti", comincia a divenire sinonimo di buona cucina. Il marchio italiano viene sempre più apprezzato; scarpe, stoffe e borse, acconciature create dai parrucchieri, palazzi progettati dagli architetti; ciò che viene disegnato dagli italiani sembra avere una marcia in più.

Malgrado ciò, la discriminazione continua. Contro gli italiani emigrati in Belgio negli anni '50, andati là per morire giovani nelle miniere, malati di silicosi, o ciechi o sordi per le infiltrazioni di carbone, senza che tutto ciò fosse riconosciuto come malattia professionale. A Marcinelle, l'8 agosto 1956, muoiono in 265 nell'incendio di una fatiscente miniera; le responsabilità sono gravi, ma nessuno viene condannato; anzi, il governo belga decide di rivolgersi d'ora in poi a lavoratori "meno esigenti", e firma accordi con Spagna e Grecia prima, poi con Marocco e Tunisia; gli italiani sono puniti per essere stati assassinati.

Negli anni 1950 e 60 molto elevata è l'emigrazione verso la Svizzera; il Veneto si svuota così di un quinto dei suoi abitanti. Nel 1971 un trentino, Alfredo Zardini, che aveva osato entrare in un bar di svizzeri, viene massacrato e buttato in strada nella neve, dove rimarrà per due ore senza che nessuno lo soccorra. Morirà, e il suo assassino sarà condannato a una irrisoria pena di 18 mesi: uccidere un italiano non è un fatto grave.



Proibito ai cani e agli italiani





Fiorello La Guardia, figlio di immigrati italiani, nel 1933 viene eletto sindaco di New York, mandato che gli sarà confermato nelle due successive elezioni. Apprezzato e amatissimo, dopo dodici anni in carica, decide di non presentarsi alla quarta elezione.

A lui è ancora oggi dedicato il nome di uno dei tre aeroporti di New York.

Nell'immagine sotto, La Guardia (al centro) con il presidente americano Roosevelt (il primo a sinistra)



In tempi recenti, nella seconda metà degli anni '80, Mario Cuomo (genitori di origine campana), governatore di New York per otto anni, è il politico più amato e apprezzato nel campo democratico. A lui il partito offre la Nomination come candidato democratico alle elezioni presidenziali del 1988 e 1992. In entrambi i casi Mario Cuomo declinerà l'offerta.

Nell'immagine in fondo a destra, Mario Cuomo con Bill Clinton, che prese il suo posto come candidato presidenziale democratico, vincendo le elezioni.



In quegli anni, sempre in Svizzera, un referendum per scacciare gli stranieri, in grande maggioranza italiani, perde per pochi punti percentuali. I bambini italiani vivono rinchiusi, senza scuola, non possono mostrarsi per non essere espulsi. Solo chi ha un lavoro può rimanere nella confederazione. Mogli e figli di lavoratori italiani entrano illegalmente in Svizzera nascosti nei cofani delle macchine. Si calcola che a metà degli anni '70 siano trentamila i bambini che vivono in Svizzera come clandestini. Quando un bambino viene scoperto o denunciato alla polizia degli stranieri, i genitori sono obbligati ad accompagnarlo alla frontiera, presso parenti o amici, o più spesso lasciato in un istituto. A Domodossola sorge la "casa del fanciullo", un istituto assistenziale dei Frati Capuccini. Nel 1971, su 100 ospiti, 90 sono orfani di frontiera. In Italia di questo fenomeno poco si è saputo e poco se ne è parlato. Ma il fenomeno della clandestinità infantile è proseguito fino ai primi anni del 1990, e solo nel 2000 lo stato federale ha permesso il ricongiungimento delle famiglie.

Oggi l'Italia siede intorno al tavolo dei G8, tra le otto nazioni più potenti del pianeta, ma a quel tavolo è l'unica ad aver avuto un'emigrazione così imponente e così prolungata nel tempo.

Per il bizzarro gioco del destino, quando in Italia si chiudevano i centri di emigrazione, si cominciavano ad aprire quelli dell'immigrazione, con lo sbarco degli albanesi negli anni '90.

La storia si ripete, ma solo molto lentamente gli esseri umani imparano la lezione, e oggi molti italiani, nel pieno del loro raggiunto benessere, guardano con disprezzo chi soffre quello che gli italiani hanno sofferto per un secolo.

Ma non tutti per fortuna, e negli ultimi anni (scriviamo nel 2017) l'Italia ha saputo mostrarsi in Europa campione di umanità, almeno in certi suoi rappresentanti. È la sola strada percorribile per chi crede nel progresso dell'uomo, perché il futuro della società avrà come protagonisti, nella visione di Sri Aurobindo e della Madre, i cittadini del mondo. Ed è come cittadini del mondo che oggi giovani italiani si recano all'estero, per lavorare in qualità di ricercatori scientifici o pizzaioli, ma comunque alla pari ovunque si trovino. È un riscatto, a cui tutti i popoli che vivono oggi lo stesso dramma vissuto dall'Italia hanno il diritto di aspirare.

La Redazione

(ricerca svolta in prevalenza attraverso i vari documentari RAI sull'argomento reperibili su YouTube)

LA VITA DI SRI AUROBINDO

e

DELLA MADRE

*Testimonianze sulla Vita di Sri Aurobindo e della Madre
raccolte e commentate dalla Redazione di 'domani'*

La II Guerra Mondiale

(seconda parte)

L'enigma razionale

Solo l'intervento del Divino può salvare la situazione; tutta questa storia di Hitler e di Stalin è una vera e propria discesa in massa del mondo vitale sulla terra. Per questo nessuno ci ha capito nulla, e meno di tutti gli intellettuali, che pensano in termini idealistici. Non si sognavano nemmeno una cosa del genere, e ora che è arrivata non riescono a capire da dove è venuta e che cosa bisogna fare; sono tutti sbalorditi.

(Sri Aurobindo, dai 'Colloqui' del maggio 1940)

Storici e intellettuali non possono spiegare il nazismo, non possono spiegare come un essere assolutamente mediocre come Hitler, dichiaratamente anti-intellettuale, che fece bruciare i libri e respinse i fisici teorici come suoi nemici⁽¹⁾, abbia potuto imporre la sua presa su una Germania che

1. Per fortuna! possiamo dire oggi. Cosa sarebbe avvenuto se Albert Einstein in Germania ed Enrico Fermi in Italia fossero rimasti nei loro paesi, alla mercé dei dit-

nell'ultimo periodo della sua storia aveva dato all'Europa molti dei suoi più illustri letterati, filosofi e musicisti. E come spiegare una così generalizzata ferocia e crudeltà mai vissuta con una tale estensione nella storia del genere umano? Persino i pur spietati Romani, dice Sri Aurobindo, sarebbero inorriditi di fronte ai crimini nazisti.

E infatti, né il mondo politico né quello intellettuale dell'Europa di allora si resero conto della portata che la minaccia nazista rappresentava non solo per quel momento storico della vita continentale, ma per il futuro stesso di tutta la civilizzazione. Ciò avveniva perché la valutazione del pericolo che incombeva sul mondo andava oltre la possibilità della loro comprensione, come Sri Aurobindo spiega ai discepoli il 20 maggio 1940 (Talks with Sri Aurobindo, Nirodbaran):

Il Mondo Vitale è disceso in quello Fisico. È per questo che gli intellettuali sono perplessi davanti alla distruzione della loro civilizzazione, di tutti i valori per i quali avevano combattuto. Essi [gli intellettuali] negano i mondi al di là di quello fisico, ed è inevitabile che siano perplessi.

*

Nessuno vedeva in Hitler nulla di straordinario; poi venne lo sviluppo vitale, il Potere vitale che ora lo tiene in pugno. Mussolini almeno è umano, con un carattere umano. Hitler è terribilmente crudele — un'altra caratteristica che emerge chiaramente dalle sue fotografie. È strano assistere a una simile esplosione di crudeltà dopo l'umanitarismo del diciannovesimo secolo — supera addirittura la tirannia religiosa cristiana. Nei tempi antichi c'erano almeno l'orgoglio, il senso dell'onore, tutte cose per cui la gente era pronta a morire. Noi diciamo che i Romani erano crudeli, ma anche loro erano umani (anche se non umanitari) al confronto; sarebbero sconvolti da ciò che avviene nella Germania di Hitler, come lo sterminio deliberato e a sangue freddo degli Ebrei....

Alla successiva domanda di Purani, che riportava a Sri Aurobindo l'affermazione di un intellettuale, Schomberg, che gli scriveva: "Caro Purani, le

tatori? Ricordiamo che Einstein, ebreo, e Fermi, la cui moglie era ebrea, fuggirono in America in seguito alle persecuzioni anti-semitiche. Così come Emilio Segre, italiano di origine ebrea, Nobel per la fisica, che anch'egli collaborò alla creazione della prima bomba atomica,

cose le diciamo, ma che altro possiamo fare?", Sri Aurobindo rispondeva:

Questo perché le loro non sono altro che idee della mente. Ecco come va a finire l'umanitarismo: nell'impotenza ad agire.

Sembra strano che il destino del mondo intero debba dipendere da un solo uomo, eppure è così - tutti aspettano quello che lui farà. Da un certo punto di vista, non c'è mai stata un'epoca in cui l'umanità sia caduta tanto in basso come oggi. Sembra che un piccolo nucleo di uomini violenti siano gli arbitri del destino dell'umanità, e tutti sono pronti a inchinarsi a un solo uomo [...]

Questi Dittatori hanno ben poche idee. Prendete Hitler. Egli crede che i Tedeschi siano il più grande popolo del mondo, che Hitler è il loro capo predestinato, che tutti gli Ebrei siano malvagi, e che tutti i popoli del mondo dovrebbero convertirsi al Nazismo. Non vedo come l'umanità possa progredire a simili condizioni.

C'erano poi anche quegli intellettuali che arrivavano a esaltare Hitler. Sempre negli stessi 'Colloqui', viene citato un russo che considerava Hitler un grand'uomo ed era colmo di ammirazione per lui. Diceva che i tedeschi di oggi sono la nazione più colta. Sri Aurobindo aveva risposto:

Che cultura hanno mai? Mi viene da pensare, al contrario, che la Germania prima di Hitler fosse molto più ricca di cultura della Germania attuale. C'era un'intervista con il Kaiser che presentava molto bene il contrasto, quella dove diceva che i Nazisti sono una banda di teppisti e di mercenari, senza Dio, senza tradizione e senza dinastia.

Questo è appunto lo svantaggio per il paese. Quando Hitler e Mussolini se ne andranno, non lasceranno nessuna tradizione dietro di loro.

Tra gli intellettuali e politici che mancavano della visione delle vere forze che agivano al di là delle apparenze di superficie, Sri Aurobindo poneva anche il Mahatma Gandhi. Alla domanda di un discepolo: "Gandhi ha scritto che la non-violenza tentata da qualcuno in Germania è fallita perché non era abbastanza forte da generare un calore sufficiente a sciogliere il cuore di Hitler, che ne pensate?", Sri Aurobindo aveva risposto nel gennaio del 1939:

Temo che per quello ci vorrebbe una vera e propria fornace. Gandhi ha avuto a che fare soprattutto con gli Inglesi, e gli Inglesi sono gente cui piace sentirsi a posto con la propria coscienza. Inoltre, l'inglese ha bisogno di soddisfare il proprio senso di auto-stima e vuole anche la stima del mondo. Ma se Gandhi avesse avuto di fronte i Nichilisti russi — non i Bolscevichi — o i Nazisti tedeschi, sarebbe stato tolto di mezzo da molto tempo.

Discepolo: Gandhi spera che il cuore di Hitler si converta.

Hitler non si troverebbe dov'è se avesse un cuore tenero. Il solo modo di sciogliere quel cuore è di bombardarlo fino a estrometterlo dall'esistenza. Allora il suo essere sentimentale, quello che piange sulla tomba di sua madre e trova espressione nei suoi quadri, avrebbe qualche possibilità nella vita successiva.

È curioso come le persone più sentimentali siano a volte anche le più crudeli. Hitler non può cambiare in questa vita. Non può liberarsi della propria crudeltà — ce l'ha nel sangue.

Quel che avvenne in quegli anni - la feroce esplosione del conflitto - non fu per Sri Aurobindo un evento inaspettato. Egli aveva sempre saputo che sarebbe potuto accadere. In un poema scritto molto tempo prima, "Perseus the Deliverer", Sri aurobindo aveva così descritto il carattere di Polidone:

*Quest'uomo divenne per un certo tempo il recipiente
Di una formidabile Forza occulta
E attraverso questa forma fece terribili cose feroci
Inumane: ma la sua piccola, tetra mente
E l'oscuro cuore impuro non poterono contenere la Forza.
Fu portato alla follia e a immensi
Desideri demoniaci. Poi il Potere si ritirò da lui
Lasciandolo a pezzi e incapace.*

Tale carattere sembra essere una sorprendente anticipazione di Hitler, e non solo del suo avvento, ma anche della sua misera fine.

*

La necessità dell'esperienza infra-razionale

Ci si potrebbe porre a questo punto l'eterna domanda sul perché tali forze oscure e devastanti, che portano con sé inaudita sofferenza, debbano necessariamente imporsi con inesorabile ricorrenza all'esperienza umana. Ancora una volta, è grazie alla visione omni-inclusiva di Sri Aurobindo che possiamo capire come tali accadimenti possano persino essere una necessità nel processo evolutivo alla ricerca della perfezione.

Le idee dei Nazisti sono infrarazionali. Non essendo idee razionali, vengono dette ispirate. Vengono persino definite mistiche. In realtà non sono altro che impulsi acuti e limitati provenienti dall'essere inferiore. Ma forse questo sollevarsi dell'elemento infra-razionale è necessario, affinché il Sopra-razionale possa essere accettato senza che la Ragione si frapponga e gli impedisca il passaggio.

Anche l'infrarazionale ha la sua verità; è necessario per la giusta comprensione delle cose. Non si può conoscere il mondo senza conoscere la parte che ha l'elemento infrarazionale in esso.

Le voci interiori

Nei 'Colloqui' Sri Aurobindo affronta ancora il problema dell'irrompere di forze infra-razionali, spiegando ai discepoli come il gioco cosmico ha una propria natura, che non si può spiegare con le regole della morale umana:

Se Hitler incontrasse Gandhi, probabilmente gli direbbe: "Signor Gandhi, voi seguite la vostra voce interiore, e io seguo la mia," e chi potrebbe dargli torto? Una certa voce infatti può essere buona e necessaria per una persona, mentre per un'altra può essere vera quella opposta. Lo Spirito Cosmico può volere una certa cosa per Hitler e guidarlo in quella direzione, e decidere diversamente in un altro caso....

Tutti gli uomini grandi, forti e potenti credono in una forza supe-

riore che li spinge. Socrate chiamava questa forza il dalmati, che significa Essere divino. È curioso come a volte si dipenda da tale voce anche per piccole cose. Una volta Socrate stava passeggiando con un discepolo; arrivati a un bivio, il discepolo disse “Andiamo da questa parte,” ma Socrate replicò: “No, il mio dalmati mi chiede di andare da quest’altra.” Il discepolo non fu d’accordo e continuò per la sua strada; poco più in là, fu attaccato e travolto da un branco di maiali.

La cosa strana è che questa voce interiore non dà spiegazioni; si limita a dire “Fa’ così,” oppure, “Se non farai così, succederanno cose spiacevoli.” Abbastanza stranamente, quando si disobbedisce succedono in effetti cose spiacevoli. Lele [per un certo tempo e scopo seguì spiritualmente Sri Aurobindo] diceva che ogni volta che non dava ascolto alla sua voce interiore gli arrivavano dolori e sofferenze.

Ma possono esserci molte voci da forze e piani diversi ed è difficile dire quale sia quella giusta, la vera voce interiore.

Discepolo: Non solo, ma nella stessa persona possono esserci voci diverse.

È del tutto esatto. Secondo un amico di Hitler, oggi egli dice una cosa e il giorno dopo il contrario. Anch’io udii una voce che mi chiedeva di venire a Pondichéry. Ma non era una voce interiore: veniva dall’alto.

Discepolo: Non ci si potrebbe sbagliare nell’obbedire a queste voci?

Nel mio caso non c’era nessuna possibilità di errore, né era possibile pensare di disobbedire a quella Voce. Ci sono voci riguardo alle quali non esiste possibilità alcuna di dubbio o d’errore.

Discepolo: Esiste qualche criterio per stabilire se una voce è quella giusta?

Quale criterio? Non ci sono criteri. Come potete giudicare se una voce è giusta o sbagliata?

Discepolo: Allora Hitler è nel giusto quando ascolta la sua voce e ne segue le indicazioni?

Giusto in che senso? Moralmente?

Non si può dire che la voce di Hitler non sia giusta. Egli ha verificato che seguendola ha potuto ottenere l’Austria e la Cecoslovacchia, ed è riuscito in molte altre cose. Come ho detto, può darsi che lo Spirito Cosmico voglia che vada in quella direzione. Anche da un punto di vista etico, non si può dire che Hitler sia una persona immorale. È molto sobrio riguardo al cibo, non va a donne e, da ogni punto di vista, conduce una vita molto controllata. Mostra qualità che sono considerate morali. Anche Robespierre era un uomo morale, eppure uccise moltissima gente!

Discepolo: Che cosa intendevate, allora, parlando della “vera” voce?

Oh, quella è la voce dello psichico. Ma possono esserci molte altre voci, da molti piani, e non è facile dire quale sia giusta. [Per esempio, riguardo agli avvenimenti che il mondo sta vivendo] C’è una profezia nella Cabbala: l’Età dell’Oro arriverà quando gli Ebrei saranno cacciati e perseguitati ovunque.

Discepolo: Così Hitler, con le sue persecuzioni di massa contro gli Ebrei, potrebbe aiutare l’avvento dell’Età dell’Oro!

Altro discepolo: Allora non esiste responsabilità morale? Si può fare ciò che si vuole? Così si diventa fatalisti.

No, non si può fare quel che si vuole. Non tutti sono Hitler, né chiunque può fare ciò che lui fa. Ciascuno agisce secondo la propria natura.

Quando diciamo che Hitler è posseduto da un Potere Vitale, constatiamo un dato di fatto, non emettiamo un giudizio morale. Il fatto che è posseduto è chiaro da quello che fa e da come lo fa.

Ma il punto di vista spirituale è del tutto diverso da quello morale. In esso non c’è nessuna questione di giusto o sbagliato. Ci si innalza oltre tutti i criteri e si osservano le cose da un piano più alto. Ma per far questo è necessario sentire e percepire il Divino in tutto. È possibile vedere il Divino in tutto oltre il velo dei Guna, delle qualità della Natura. Dal piano spirituale si vede che la Gita ha ragione riguardo ai Guna e che l’uomo è spinto a fare l’una o l’altra cosa dall’azione dei Guna.

Tutto questo non significa che non si paghino le conseguenze delle proprie azioni. Come diceva il Cristo, il male esiste, ma guai a colui che ne è la causa. C'è una legge dell'esistenza che fa ricadere su di voi l'assassinio e la persecuzione che infliggete. Quando infliggete sofferenza a qualcuno di vostra volontà, quella sofferenza ricadrà su di voi. È la legge del Karma.

Discepolo: Avete detto che forse lo Spirito Cosmico sta guidando Hitler su quella strada, e ora dite che tuttavia Hitler è il solo responsabile delle proprie azioni, e non lo Spirito Cosmico. Mi sembra una contraddizione.

Così avviene di solito quando si esprime qualche verità: si devono usare termini contraddittori. La verità non è sempre coerente. [...] Hitler è responsabile fintanto che sente di essere Hitler. Quand'era giovane, era considerato un eccentrico divertente e nessuno gli dava peso. È stata la possessione vitale a dargli l'attuale dimensione e grandezza. Senza questo Potere Vitale sarebbe un tipo rozzo e gioviale con qualche hobby ed eccentricità. La possessione è possibile proprio in esseri del genere, nei quali l'essere psichico è sottosviluppato e debole: in loro infatti non c'è nulla che possa opporre resistenza al Potere. Ho visto dalle sue ultime foto che sta divenendo sempre più criminale, e sta scendendo la china molto velocemente. In due foto l'elemento psichico era un po' evidente: una lo mostrava mentre piangeva sulla tomba di sua madre, — ma era più finzione che realtà. Un'altra, che lo riprendeva in visita al suo paesello nativo, era più genuina; lì sentiva davvero qualcosa.

Discepolo: Si tratta di quello che una volta avete chiamato il suo “psichico da vetturino londinese?”

Si. Mussolini al confronto ha uno psichico molto meglio sviluppato, e un vitale forte. Nelle sue ultime foto però sembrava indebolito. O non sta bene, o sta invecchiando, oppure ha abusato dei suoi poteri e ora subisce il contraccolpo.

~ * ~

I Limiti Auto-imposti del Divino

Discepolo: La volontà divina non prevede tutto?

Sri Aurobindo: *La Volontà Divina prevede tutto, stabilisce linee di sviluppo e lascia che il risultato si elabori in un gioco di forze, all'interno del quale può anche acconsentire a certe cose. Non è una volontà esercitata su ogni singolo avvenimento. Può includere la fuga, come fece Krishna con Kala Yavana.*

Discepolo: Il Divino è limitato?

Tutti coloro che discendono per un fine spirituale devono accettare la limitazione; naturalmente, è una limitazione autoimposta. Devono cioè acconsentire alle leggi del gioco delle forze.

('Colloqui Serali' - Giugno 1940)

Il Potere degli Asura

L'Asura che sta dietro a Hitler gli sta dando indicazioni esatte, davvero precise. Egli sa cosa è possibile. Per questo Hitler non ha mai dato ascolto alla ragione. Lui aspetta solo la "voce". Fin qui lo ha guidato benissimo. Un errore, forse, c'è stato quando ha attaccato la Polonia, perché [Hitler] sembrava pensare che l'Inghilterra non sarebbe entrata in guerra. Per il resto egli dispone di una guida diretta, che nemmeno Napoleone aveva.

Discepolo: Questi Asura hanno il potere della visione?

Sì, certamente. La visione non si ha solo al livello spirituale. Può esistere anche al livello vitale e a quello fisico-sottile, e può essere molto precisa.

Discepolo: Ma possono prevedere la loro fine?

No.

('Colloqui Serali' - Giugno 1940)

*

Discepolo: Hitler sta parlando di restaurare il culto delle antiche divinità nordiche.

Si: sono rozze concezioni degli istinti primitivi dell'umanità. Anche Odino,

che è considerato un dio di conoscenza, rappresenta istinti più o meno primitivi.

Discepolo: Questi esseri conoscono l'esistenza del Divino e la negano, o ne sono del tutto ignari?

Dipende dalla loro natura individuale. Per esempio, sanno che esistono gli Dei, anche se non li considerano più grandi di loro stessi.

Quando questi esseri agiscono direttamente, nessun potere umano può tener loro testa. Un conto è finché si tratta di un influsso, vale a dire l'influsso del Divino sugli uomini da un lato e quello delle Forze Asuriche dall'altro; ma quando si tratta di una incarnazione, come nel caso di Hitler, le cose cambiano.

Tutto questo fa diventare il conflitto fra Dei e Asura rappresentato nei Purana una cosa molto reale, persino al giorno d'oggi. In genere gli Dei avevano la peggio contro gli Asura, dopodiché correvano a chiedere aiuto a Mahakali.

('Colloqui Serali' - Maggio 1940)



Battaglia fra Deva e Asura (scultura nella roccia a Mahabalipuram)

Le Emanazioni di Mère

Mère e gli Dèi

Agenda

30 Giugno 1962

(A proposito dell'attuale incarnazione di Mère, che ha avuto effetti non solo sulla terra ma anche sugli altri mondi, e in particolare sugli dèi:)

La Madre: Tutti questi esseri, gli dèi e le divinità dei vari pantheon, non hanno lo stesso rapporto col Supremo che ha l'uomo: l'essere umano infatti possiede un essere psichico, cioè ha in sé la presenza del Supremo. Gli dèi sono invece emanazioni — emanazioni indipendenti — fatte per uno scopo ben preciso: quello di compiere un'azione speciale che assolvono SPONTANEAMENTE, cioè non con il senso di una costante sottomissione al Divino, ma per ciò che sono. Gli dèi esistono solo per questo, e conoscono soltanto quello che sono. Non hanno col Supremo quel rapporto cosciente che ha l'uomo, dato che l'uomo il Supremo lo porta dentro di sé. C'è una bella differenza.

Ma grazie all'attuale incarnazione della Mahashakti - che è la prima manifestazione del Supremo, primo passo della creazione -, dopo che Lei si è incarnata nel mondo materiale (Lei è la Formatrice originaria di questi esseri) e alla posizione che ha assunto di fronte al Supremo nel mondo materiale incarnandosi in un corpo umano, tutti gli altri mondi ne sono rimasti influenzati, e in modo estremamente interessante. Ho avuto rapporti con tutti questi dèi, con tutti questi grandi esseri, e la maggior parte di loro ha cambiato atteggiamento. Anche quelli che non hanno acconsentito a cambiare sono comunque rimasti influenzati nel loro modo di essere.

In fondo l'esperienza umana, con questa incarnazione diretta del Supremo, è un'esperienza UNICA, che ha impresso un nuovo orientamento alla storia universale... Sri Aurobindo ne parla, spiega qual è la differenza fra l'epoca vedica, fra il rapporto che avevano col Supremo i Rishi vedici, e quest'altro rapporto di devozione, adorazione, *bhakti*, cioè il rapporto col Dio interiore iniziato col Vedanta (credo sia stato all'epoca del Vedanta). Questo aspetto del rapporto col Supremo poteva nascere SOLTANTO CON L'UOMO, perché nella storia universale l'uomo è un essere speciale, in lui c'è la Presenza divina. E così alcuni di questi grandi dèi si sono incarnati in un corpo umano proprio PER FARNE L'ESPERIENZA. Non sono molti, però, dato che sono sempre stati perfettamente consapevoli della loro indipendenza e onnipotenza assolute. Gli dèi non hanno mai provato nessun BISOGNO, capisci? Non è come per l'uomo, che lotta per liberarsi della sua schiavitù: loro sono sempre stati assolutamente liberi.

Ecco come mai... Quante volte è venuta Durga! Veniva sempre, e io la tenevo d'occhio (!), perché in sua presenza sentivo chiaramente che non c'era questo rapporto col Supremo (e infatti non ne aveva bisogno, non sapeva neanche che cosa volesse dire sentirne un bisogno). Poi è successo qualcosa che ha agito su di lei — non coscientemente, deliberatamente: è stato il risultato di un contagio. Ricordo che quando veniva Durga io avevo un'aspirazione molto intensa, ero molto concentrata interiormente... E un giorno ho sentito un tale senso di forza, di immensità, di beatitudine così inesprimibile nel contatto col Supremo... Era uno di quei giorni in cui Durga era qui - e lei ne è stata come presa, assorbita. Proprio grazie a questa beatitudine [trasmessa da Mère] ha fatto la sua sottomissione al Supremo.

Molto interessante.

No, non è successo per effetto di volontà o altro del genere: è stata semplicemente sommersa.

Sono questi i movimenti e gli stati di coscienza in cui mi sento a mio agio! (*Mère fa un sospiro*). Ma mi ci è voluta tantissima disciplina per riuscire a concentrarmi qui (nel corpo): fin da quando ero piccola ho sempre avvertito un qualcosa che si sentiva stretto, schiacciato, ah, davvero! ... E al tempo stesso il senso di qualcosa di così potente che solo a lasciarlo mettersi in moto (*gesto di mollare le redini*) avrebbe mandato tutto in frantumi.

Adesso è stato domato.

~ * ~

Qualche tempo dopo, Satprem ha ripreso l'argomento chiedendo a Mère se la Grande Madre non avesse agito sulla terra fin dall'inizio dei tempi e non solo con l'attuale incarnazione della Mahashakti. Risposta:

La Madre: È successo sempre attraverso delle EMANAZIONI, mentre adesso, come dice Sri Aurobindo in *Savitri*, quando il Supremo dice a Savitri: "Verrà un giorno quando il mondo sarà pronto e la Madre suprema si incarna". Ma Savitri si trovava già sulla terra. Era un'emanazione.

Satprem: *Così erano tutte solo emanazioni?*

Tutte emanazioni, fin dall'inizio. Ecco perché bisogna dire 'con l'ATTUALE incarnazione...'

L'incarnazione diretta del Supremo NELL'UOMO è avvenuta con la specie umana.

Sembra voglia dire che all'epoca vedica nell'uomo non c'era una presenza divina!

No! L'hanno scoperta.

Infatti gli uomini hanno avuto un'evoluzione spirituale.

Il vedismo era in contatto con gli dèi e, ATTRAVERSO GLI DEI, col Supremo; ma non esisteva un rapporto diretto (interiore, psichico) col Supremo. È quanto dice Sri Aurobindo. Mentre col Vedanta e gli adoratori di Krishna nasce il dio interiore: i devoti di Krishna, è il dio interiore: avevano un rapporto diretto con il dio interiore. Come è chiaro nella Gita.

Per un dio dev'essere terribile incarnarsi in un corpo umano! Oppure la sua divinità è velata anche a lui?...

Sì, molto velata. Sono esseri potenti, danno l'impressione di una grande potenza; ma tutto è molto velato. Ma Krishna aveva un corpo umano, Shiva aveva un corpo umano.

Ammettiamo che uno di questi dèi si incarni nel mondo d'oggi... Beh, non sarebbe certo divertente, soffocherebbe.

Divertente?... No di certo; però gli dèi superano i limiti del loro corpo quanto basta per non soffocare.





Sri Aurobindo

Dèi e Demoni

Domanda: Perché le Forze Ostili vitali vengono scambiate per divinità?

Sri Aurobindo: Si presentano così all'essere vitale, ed è facile confonderle con i veri dèi, perché l'essere vitale nell'uomo si presta facilmente a simili



L'affascinante Mohini distribuisce ai Deva il nettare dell'immortalità, senza che gli Asura se ne accorgano, distratti dalla sua bellezza. Quando gli Asura si accorgeranno dell'inganno, la giara sarà ormai vuota. (Racconto dai Purana).

inganni. La seconda ragione è che soddisfano, o promettono di soddisfare, desideri dell' essere vitale nell' uomo; o se c'è una vanità, l' assecondano.

Domanda: In tal caso sembra che molti dèi adorati dagli uomini siano dèi vitali.

Sri Aurobindo: Penso di sì; molta gente posseduta da 'Kali' e altri 'dèi' del genere, è posseduta solo da esseri vitali e molta dell' adorazione che si offre loro nei templi va proprio a questi esseri vitali.

Domanda: Quindi è pericoloso adorare questi dèi.

Sri Aurobindo: Se si intende 'spiritualmente' pericoloso, sì.

Domanda: Anche i veri dèi fanno del male agli uomini?

Sri Aurobindo: Senza saperlo. Vale a dire, non hanno *himsā vṛtti* – l' impulso a fare del male. Ma se un uomo sbatte la testa contro di loro, riceve una bella botta. Ma nessun Dio fa del male intenzionalmente. Sei tu che alla fine ti spacchi la testa, è la tua follia o stupidità responsabile della botta.

Domanda: Gli Dèi non si curano se un uomo viene ucciso o no.

Sri Aurobindo: Non nel modo sentimentale umano. Continuano a fare il loro lavoro e se l' uomo diventa felice o infelice, ricco o povero – non se ne preoccupano. Pensi che se gli Dèi si preoccupassero della felicità umana, ci sarebbe ancora tanta miseria nel mondo? Gli Dèi sono misericordiosi perché il Divino è misericordioso.

Domanda: Però sembra che nella vita il Demonio sia potente.

Sri Aurobindo: E voi pensate che gli Dèi siano più deboli dei Demoni, e non possano distruggerli? Sono misericordiosi e buoni perché il Divino è misericordioso e buono, ma ciò non significa che non abbiano potere. Semplicemente continuano a fare il loro lavoro, con gli occhi rivolti alla Legge Eterna della Verità. Per loro è questo che importa, e nient' altro.

Domanda: Sono molto indaffarati?

Sri Aurobindo: Non 'indaffarati' nel senso umano, sono eternamente impegnati a svolgere il loro lavoro – ma non sono 'indaffarati'.

(da: *on Himself*, 31 Agosto 1926)

Auroville

La Seconda Spedizione

La seconda spedizione fu di diverso carattere della prima (vedi 'domani' di Febbraio 2018) e diverse furono le sue implicazioni.

Intanto avvenne nel 1974, quando la Madre non era più fisicamente presente: aveva lasciato il corpo il 17 novembre dell'anno precedente.

Inoltre, di questa spedizione fecero parte, sia a livello organizzativo che come partecipanti diretti, persone che poi avrebbero avuto un ruolo di primo piano nelle difficoltà sorte fra Auroville e l'Ashram, con conseguenze che ancora oggi non sono state del tutto superate, e che



contribuirono a un forte rallentamento, se non addirittura per diversi anni a una stasi, nello sviluppo della città. E chissà, forse non è un caso che il viaggio abbia incontrato difficoltà che ne allungarono di molto la durata.

Un bus di seconda mano era stato acquistato all'i-

nizio del 1974, al quale in seguito si aggiunsero due furgoncini. Ma quando ancora il gruppo si trovava in territorio francese, in Provenza, nell'attesa di partire, un altro camion con diverso materiale già acquistato non arrivò mai a destinazione e non se ne seppe mai più nulla. Poi, durante la prima sera di viaggio, un furgoncino accidentalmente demolì il tettuccio di una stazione di servizio, dopo che il conducente ne aveva mal valutato l'altezza.

Quando il gruppo si trovò in Turchia, in una zona sulla riva di un fiume che sembrava deserta, le ragazze, che appartenevano appunto a quella nuova generazione disinibita scaturita dal '68, colsero l'occasione per togliersi

i vestiti e fare un buon bazaar accorrendo alla presenza del gruppo di turchi e raccontando come fosse stato molto difficile, i giovani circondano le ragazze.



fare un bazaar accorrendo alla presenza del gruppo di turchi e raccontando come fosse stato molto difficile, i giovani circondano le ragazze.

Il peggio arrivò comunque in Afghanistan, quando fu investito un passante, che si ruppe una gamba. Hervé, un francese che ancora oggi vive ad Auroville, racconta: "Ci fermammo immediatamente e fummo circondati da un centinaio di persone. Un uomo armato di pistola entrò nel veicolo." Con questo ospite arrivarono a un lontano ospedale, per poi ritornare al villaggio di partenza. Due del gruppo furono messi in prigione e vi restarono diverse settimane. Gli altri in attesa visitarono vari luoghi, tra cui un bazar di Kabul, dove dovettero diplomaticamente rifiutare l'offerta di barattare un paio delle loro ragazze con cinquanta cammelli.

La spedizione arrivò ad Auroville nel dicembre del 1974. Nel 1975 cominciò la rivolta contro quelli che si ritenevano gli 'oppressori' o i 'proprietari' di Auroville. Cominciava così il periodo più buio nella storia della città.

(la Redazione)

Due Mondi Contrapposti

A
destra:

Un'
assem-
blea
di au-
ro-
villiani
all'
inizio
degli
anni
'70.



Sotto:

Membri
dell'
Ashram
ordinata-
mente
allineati
davanti
alla
Madre.



Il 17 Novembre 1973 la Madre lasciava il corpo, e per Auroville fu una vera tragedia. Due mondi contrapposti furono lasciati, l'uno di fronte all'altro, ad affrontare da soli i propri limiti.

Non che le cose fossero poi andate così bene anche negli anni precedenti. I sessantottini piombati ad Auroville, animati da un forte senso della loro libertà, ovviamente anche sessuale, pronti a rivoltare ogni concetto acquisito, a volte un po' sporchi e trasandati, dai lunghi capelli incolti, quasi sempre anche 'fumati', contrastavano ferocemente con quel mondo ordinato, pianificato nei minimi dettagli da decenni di presenza della Madre, di ashramiti vestiti

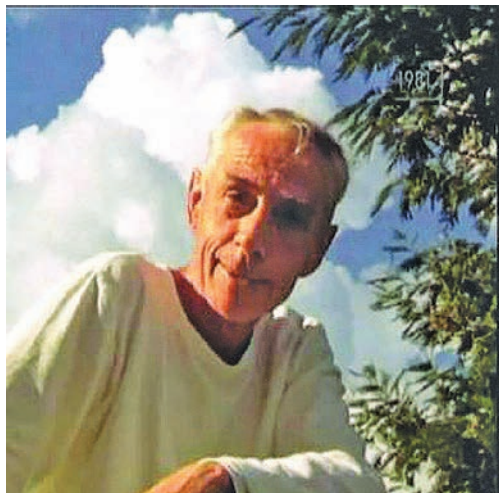


*Il piccolo teatro all'aperto della "Last School"
dove avvenne l'infuusto rogo*

in bianco che silenziosamente si vedevano passeggiare sul lungomare, o attendere pazienti in lunghe file il loro turno davanti alla 'dining room' o sulle scale per essere ricevuti dalla Madre, che provvedeva a tutte le loro necessità materiali e spirituali. Inizialmente la Madre non volle fissare regole, confidando nella ricettività delle persone alla sua Forza, e quindi in un cambiamento. Ma pochi rispondevano interiormente e la Madre dovette intervenire imponendo un minimo di regole, che includevano il divieto di usare droghe e alcolici o un'eccessiva libertà di costumi. Riguardo a una coppia che sosteneva di servire Auroville facendo bambini, la Madre aveva risposto: *"No, non è un servizio. Bambini simili sono mal concepiti, mal formati, sottosviluppati. Sono un peso per Auroville. È disgustoso, bisogna fare qualcosa. Vivono come conigli e animali."* Riguardo a un tedesco che propagandava Karl Marx, la Madre disse: *"C'è un mondo ampio dove può andare. Non c'è bisogno che stia qui."* E in un'altra circostanza: *"Quelli che qui non sono soddisfatti, non hanno che da ritornare nel mondo, dove possono fare quel che vogliono e dove c'è posto per qualunque cosa."* A chi sosteneva che ad Auroville il lavoro organizzato non era auspicabile, perché tutto doveva avvenire in modo spontaneo, lei aveva risposto: *"Il lavoro*

spontaneo può essere fatto solo da un genio. C'è qualcuno qui che sostiene di essere un genio?" A chi rivendicava il diritto alla propria piena libertà senza regole, aveva detto: *"Si è liberi solo quando si è consci del Divino, ed è il Divino che prende in ciascuno le decisioni, altrimenti si è schiavi dei propri desideri, abitudini, di tutte le convenzioni."* E di fronte all'oziosa inattività di molti, l'ultimo dei messaggi di Mère agli Aurovilliani il 27 marzo 1973 è stato: *"Auroville è nata per realizzare l'ideale di Sri Aurobindo che ci ha insegnato il Karma Yoga. Auroville è per coloro che vogliono fare lo yoga del lavoro."*

Eppure la Madre non volle mai scacciare nessuno. A ciascuno era data la possibilità di redimersi divenendo coscienti dei propri limiti. A chi le chiedeva di espellere da Auroville individui particolarmente difficili, la Madre aveva risposto: *"Devi elevarti tanto in alto nella tua coscienza da andare oltre tutte le opposizioni."* A un giovane che fumava regolarmente marijuana e che non aveva intenzione di smettere, la Madre non accettò l'idea di cacciarlo da Auroville, ma disse di riferirgli che: *"Se fa uno sforzo per rinunciarvi, il mio aiuto sarà con lui."*



Satprem nel 1981

Tutto ciò fu possibile fintanto che Mère era ancora fisicamente presente, in grado di comunicare le sue risposte che tutti, almeno in apparenza, accettavano. La sua dipartita aprì i cancelli alle forze di disgregazione, interiori ed esteriori.

La responsabilità legale di Auroville era stata affidata dalla Madre alla *Sri Aurobindo Society*, che di fatto si ritrovava con un'autorità assoluta sugli aurovilliani, essendo anche la proprietaria delle terre di Auroville e di tutte le costruzioni presenti sul territorio. I suoi membri erano indiani, anche se non necessariamente ashramiti.

Di fronte alle prime schermaglie, l'Ashram cominciò a prendere le distanze da entrambe le parti, lasciando infine il campo al diretto confronto fra due realtà inconciliabili: i ribelli occidentali, soprattutto francesi, da una parte, e dall'altra un mondo indiano tradizionalista, un po' arcaico, prevalentemente devozionale, ma che si rivelava anche arrogante nella sua posizione di istitu-



Indira Ghandi in visita alla Madre nel 1969.

Fu Indira Ghandi che fece promulgare nel 1980 dal Parlamento indiano una legge, tuttora in vigore, in favore di Auroville.

Dopo la sua tragica scomparsa, la sua politica favorevole ad Auroville fu continuata dal figlio Rajiv Gandhi, nella foto sotto (al centro) con dei rappresentanti di Auroville.

Il Governo attuale in India ha mantenuto la politica di apertura dei Gandhi verso Auroville.

zione riconosciuta legalmente all'interno di una nazione che era la loro, contro stranieri poco puliti e immorali.

Entrambi toccarono i livelli più bassi: gli aurovilliani quando arrivarono a bruciare alla *Last School* (l' "Ultima scuola", come era stata chiamata la scuola di Auroville) tutti i libri (infausto ricordo di precedenti dittature), e ad espellere i professori provenienti dall'Ashram, incluso Nolini; mentre la Society arrivò ad usare la violenza mercenaria contro cose e persone. In quel periodo possiamo immaginare quanto le forze asuriche danzassero inebriate dal successo.

I grandi discepoli dell'Ashram (e allora ce n'erano! Nolini, Champaklal, Nirod, Amal Kiran e tanti altri) non si schierarono, e preferirono ritirarsi discretamente e lasciare che gli eventi seguissero il loro corso. L'Ashram prese comunque la distanza dalla Sri Aurobindo Society. Gli aurovilliani trovarono invece un aiuto insperato in Satprem, francese come la quasi totalità di loro, e ribelle, pur in altro modo, quanto loro. Satprem si guardò bene dal tentare una mediazione superiore, che portasse le parti ad andare oltre le loro visioni settarie e di potere, e invece soffiò sul fuoco, che infiammò gli spiriti



velleitari di quei giovani, che cominciarono a sentirsi investiti di una missione, probabilmente confondendo la loro anima con il loro vitale, e riproposero quel concetto di rivoluzione che già conoscevano, sperimentato nel '68, quando molti erano politicamente schierati a sinistra, ma non necessariamente: l'importante era andare contro tutti e tutto comunque.

Tuttavia, fra le due menzogne, la Madre deve aver valutato che la peggiore era quella della Society, e che tutto sommato tra gli aurovilliani c'era anche una componente di spontanea sincerità nell'opporci a soprusi e nel volere cercare, pur confusamente, un ordine nuovo, anche interiore. Successe infatti che la Society, malgrado la sua posizione di potere, non riuscì nei suoi intenti. Arrivarono protezioni inattese, tra le quali quella di Tata, l'Agnelli indiano. Il Governo di Indira Gandhi intervenne con suoi rappresentanti per capire meglio cosa stesse succedendo e infine, nel 1980, fece promulgare una legge speciale in Parlamento con la quale si istituiva un protettorato su Auroville, estromettendo la Society.

Auroville oggi si trova ancora in questa posizione. Pur avendo una certa libertà di manovra al proprio interno, Auroville è sotto il protettorato del Governo dell'India, il cui rappresentante presiede alle decisioni, che sono vincolanti. È pur sempre un'ingerenza esterna che un giorno dovrà necessariamente scomparire. Ciò che allora non si è stati in grado di fare per il bene di Auroville, elevandosi al di sopra di passioni e interessi umani, dovrà comunque essere fatto. Mère non ha certo una fretta umana; ha detto che Auroville già esiste nel mondo sottile, e che la completa discesa di quella realtà sulla terra è decretata e inevitabile. Ed ha aggiunto: *"Dite che Auroville è un sogno. Sì, un 'sogno' del Signore, e accade che questi sogni si rivelano VERI, assai più veri delle cosiddette realtà umane!"*

La Redazione

*La città sarà
per voi è invis-
vranno agire come
malgrado. Non sono
Forze più grandi. Niente dipende dagli esseri umani - né la pianificazione, né l'esecuzione - niente! Ecco perché si può riderne.*



*costruita da ciò che
bile. Coloro che do-
strumenti lo faranno loro
che burattini nelle mani di*

Un viaggio in India



Grazia (a destra nella foto) ad Auroville nel 1977.

Con lei, Aloka (a sinistra) e Kratu, che dal 1972 al 1987 hanno portato avanti 'domani' producendo quelle che sono tra le pagine più belle della rivista in un tempo in cui in Italia pochissimi sapevano dell'esistenza di Mère e Sri Aurobindo.

*

Le due spedizioni aurovilliane, la tendenza cioè a buttarsi tutto alle spalle e mettersi (letteralmente) in strada, non erano allora un fenomeno isolato. I movimenti del '68 erano stati l'espressione di un profondo disagio generazionale sfociato in una lotta politica che, oggi lo possiamo vedere, ha trasformato completamente la società occidentale. Par-

lare allora di uguaglianza, di diritti delle donne, diritti dei minori, degli anziani, dei disabili, di tutti gli oppressi; parlare di ecologia e nuovo approccio all'educazione e alla cultura, era qualcosa che apparteneva solo a quel gruppo di avanguardia di giovani contestatori. Oggi l'uomo comune, progressista e non, condivide gli stessi valori.

Alla fase politica era succeduta in Italia quella *hippy*, quando il motto era di 'mettere i fiori nei cannoni', e la pratica, di caricarsi uno zaino in spalla e mettersi in cammino. Il fenomeno era mondiale, perlomeno per quanto riguarda l'Occidente, ed era cominciato in America ancor prima dei moti universitari di Berkeley con la "generazione perduta" di Allen Ginsberg e Jack Kerouac, quest'ultimo autore del mitico *On the Road*.

In Italia a quei tempi sessantottini si conosceva poco l'inglese, ma si capiva quanto bastava quando risuonavano i versi iniziali di *Blowing in the Wind* di Bob Dylan: "*How many roads must a man walk down before you call him a man*" ("Quante strade deve un uomo percorrere prima che si possa chiamarlo uomo."). Tutto il resto lo si immaginava, ed erano immagini di nuovi valori e una nuova vita che spingevano "On the road", che molto sovente era la strada che portava in India.

Io a quei tempi mi trovavo a Milano; fresco di laurea e assunto da una multinazionale di computer, ero al culmine del sogno borghese di un giovane di allora. Eppure la sera mi trasformavo, e smettendo l'elegante giacca sportiva indossavo eskimo e scarpe da tennis - la divisa sessantottina - e andavo ad ascoltare i miei amici vecchi e nuovi che avevano percorso le strade dell'India e che, nonostante raccontavano che avevano in comune disagi estremi e immancabili dissenterie, volevano tutti ritornarci. Anch'io alla fine ci sarei andato ma in aereo.

Chi invece ci andò pressoché in autostop, e non una ma ben due volte, fu Grazia, la mia futura compagna che allora non conoscevo ancora, oggi redattrice con me di 'domani'.

Strappata dalla routine giornaliera da un estroso compagno che voleva arrivare in autostop a Calcutta per imbarcarsi come *pela-patate* su una nave diretta in Sud America, e poi andare in Argentina a cavalcare libero attraverso le *pampas*, il loro viaggio si interruppe al Consolato Generale italiano di Calcutta, dove chiesero dei soldi in prestito per poter tornare in Italia, con la reciproca promessa che loro, in India, non ci sarebbero mai più tornati ...

Non erano passati che pochi mesi, ed erano di nuovo in viaggio, e natu-

ralmente verso l'India. E naturalmente in autostop.

Era successo che durante il primo viaggio, sulle montagne del Nepal, la coppia aveva conosciuto un amico varesino, Lucio (oggi collaboratore di 'domani'), che ovunque andasse portava sempre con sé sotto braccio un grosso libro; si trattava di "La Vita Divina" di Sri Aurobindo. Era rimasto loro un vago messaggio di misticismo, yoga, ricerca interiore che, lentamente maturato nei mesi in Italia, ora li obbligava a ritornare, con spirito diverso, in quel paese depositario di questi nuovi, intriganti misteri.

Già l'inizio del viaggio avvenne nei migliori auspici. Partiti dal loro paesino romagnolo, appostati con l'indice 'verso' sulla strada in direzione Venezia, nell'ora desertica quando in Romagna il solo segno di presenze umane è il profumo delle braciocole che arrostitiscono sulle graticole, ecco che presto si ferma una macchina. L'incontro è avvenuto pressappoco così:

"Salve ragazzi, dove state andando?"

"Verso Venezia"

"Ok, salite". Ma dopo poche parole di preambolo, sputarono l'osso:

"In realtà vorremmo raggiungere la Turchia".

"Ah, siete fortunati, perché anch'io sono diretto lì!"

E così arrivarono a Istanbul.

Ovviamente non ci crederete. Sembra piuttosto un espediente per colorire il racconto; ed invece è proprio ciò che avvenne. Il conducente era un meccanico che aveva sistemato e venduto una macchina di seconda mano che ora doveva consegnare in Turchia all'acquirente. Il fatto che passasse di lì, quel giorno, in quel preciso istante, è qualcosa a cui solo l'imponderabile destino, che aleggia protettore sugli esseri umani nei momenti di svolta della loro vita, può rispondere.

In viaggi simili le avventure sono sempre innumerevoli e insolite, e al riguardo ognuno potrebbe scriverne un libro. Accennerò solo all'Afghanistan, che accomuna l'esperienza di Grazia con quella delle due spedizioni aurovilliane. Su una cima desertica e sassosa di quei luoghi sferzati dal vento e dalla polvere, in piena notte, il bus sul quale viaggiavano Grazia e il suo compagno fu bloccato da un gruppo di uomini a cavallo che, armi alla mano, intimarono ai passeggeri di scendere e perquisirono il veicolo. Anche qui la storia finì bene, ma Grazia non poté

fare a meno di ammirare la bellezza del popolo afgano nell'immagine di quei fieri guerrieri Mujahidin.

La coppia arrivò poi in India, a Rishikesh, e qui accadde che Grazia, mentre si arrampicava su per le stradine scoscese di un villaggio, scorse a distanza un'immagine che catalizzò imperiosamente il suo sguardo. Era il viso della Madre, stampato su un calendario che penzolava dondolante da uno di quegli sgangherati trabiccoli a due ruote da dove viene proposto ai passanti infreddoliti un buon tè caldo ristorante. Grazia allora non solo non conosceva la Madre, ma neppure sapeva che esistesse. Se un pensiero le era sorto in quel momento era che magari si trattasse di Sri Aurobindo. Il piccolo conducente indiano, nell'osservare la scena, con quella spontanea sensibilità intuitiva che solo gli orientali hanno per le cose dello spirito, staccò il calendario dal suo incerto sostegno, si avvicinò a Grazia e, raggiuntola, glielo pose nelle mani. La gratitudine di Grazia fu tale che non esitò a sfilarsi il suo bel giubbotto di lana che la proteggeva dal freddo, e a sua volta lo pose nelle mani del piccolo indiano.

Da quel momento Grazia non ebbe che un pensiero, arrivare al più presto a Pondicherry, all'Ashram di Sri Aurobindo. La sua nuova vita, quella vera, era iniziata.

(Adriano)

(continua nel prossimo numero con il racconto di Grazia:
"Come sono Arrivata all'Ashram di Pondicherry)

~ * ~



Sono con te” significa un mondo di cose, perché io sono con voi su tutti i livelli, su tutti i piani dalla coscienza suprema giù fino alla più fisica. Qui a Pondicherry non potete respirare senza respirare la mia coscienza. Essa satura l’atmosfera quasi materialmente, nel fisico sottile. Più lontano la mia coscienza può essere percepita dovunque nel piano vitale materiale, poi sul piano mentale e sugli altri piani più elevati.



Alla Scoperta dell'India

L'India è il Guru del mondo. La struttura futura del mondo dipende dall'India.

Sri Aurobindo

L'India deve essere salvata per il bene del mondo, poiché soltanto l'India può guidare il mondo verso la pace e un nuovo ordine mondiale.

La Madre

Schopenhauer e il Buddismo

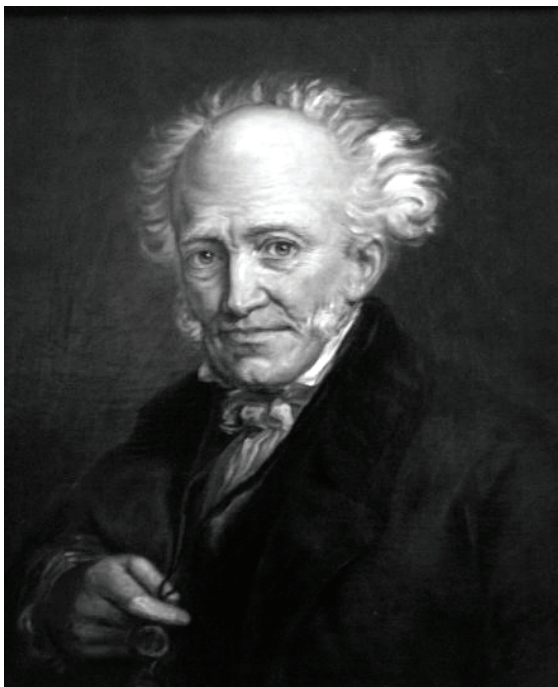
Nelle prime pagine de "La Vita Divina" Sri Aurobindo afferma che quando il pensiero dell'uomo si ridesta, sopravvivendo ai lunghi periodi di scetticismo, la sua prima preoccupazione si manifesta mediante: *"L'intuizione del Divino, lo slancio verso la perfezione, il bisogno di Verità pura e di Felicità senza miscele deformanti, l'istinto di una segreta immortalità."*

Ogni aurora dell'umanità che si risveglia alla conoscenza ha visto emergere questo aspetto, anche dopo lunghi periodi durante i quali era prevalsa la ricerca verso le soddisfazioni mondane.

Queste ultime, per quanto allettanti e coinvolgenti, sono sempre minacciate dal dolore fisico e dalla sofferenza morale, e finiscono col creare una disarmonia; e in ultima analisi, dice Sri Aurobindo, i problemi dell'esistenza sono problemi di armonia, la percezione cioè di disaccordi non risolti e l'istinto della possibilità di un accordo ancora da

Sri Aurobindo afferma che le Upanishad rappresentano la fonte di pensiero che ha ispirato tutte le filosofie successive, e non solo quelle orientali. La loro influenza si ritrova in quanto ci è pervenuto di Pitagora, Platone, Plotino, ma, sostiene Sri Aurobindo, anche nella parte più rilevante della metafisica tedesca. Più che in ogni altro, ciò è vero ed evidente nell'opera di Arthur Schopenhauer.

(da Wikipedia): *Arthur Schopenhauer (Danzica, 22 febbraio 1788 – Francoforte sul Meno, 21 settembre 1860) è stato un filosofo tedesco e uno dei maggiori pensatori del XIX secolo. Il suo pensiero recupera alcuni elementi dell'illuminismo, della filosofia di Platone, del romanticismo e del kantismo, fondendoli con la suggestione esercitata dalle dottrine orientali, specialmente quella buddhista e induista.*



Schopenhauer crea una sua originale concezione filosofica caratterizzata da un forte pessimismo, la quale ebbe una straordinaria influenza, seppur a volte completamente rielaborata, sui filosofi successivi, come ad esempio Friedrich Nietzsche e, in generale, sulla cultura europea coeva e successiva, inserendosi nella corrente delle filosofie della vita.

scoprire. Nessuno, secondo Sri Aurobindo, neppure il più pratico degli uomini, riesce a sfuggire a questa pressione.

È per questo che nel corso dei secoli, per quanto nuovi stili di vita, nuove forme di pensiero, nuovi ordini sociali siano sempre sbocciati nel tentativo di limitare le attività dell'uomo ai problemi pratici e immediati, i risultati non sono mai stati permanenti. L'umanità ritorna sempre, e con un impulso di scoperta sempre più veemente, *all'eterna ricerca di Dio e della verità ultima delle cose.*

È qui che si trova oggi la civiltà occidentale, che dopo l'Illuminismo, le conquiste della Scienza e il recente diffuso benessere materiale, insoddisfatta ha cominciato a rivolgersi all'antico messaggio dell'India. Nessun altro paese ha mantenuto nei millenni una così continua presenza di Saggi e Maestri della ricerca interiore come l'India, e il suo popolo, anche nei lunghi periodi di decadenza materiale, ha sempre conservato viva l'aspirazione verso quei valori che trascendono un'esistenza puramente mondana.

La scoperta da parte dell'Europa è stata lenta, ma la sua avanzata costante.

La Rivoluzione Industriale, le teorie utilitaristiche di Hume e Locke, il liberismo economico di Adam Smith, le scoperte evoluzioniste di Darwin, il trionfo della Scienza e le aspettative da essa create alla fine dell' '800, tutti questi fattori avevano portato la civiltà europea ai suoi più alti livelli e al suo più alto potere sul resto del mondo, ma già con qualche voce contrastante.

In reazione al razionismo e al determinismo dell'Illuminismo era insorto nell' '800 il movimento 'romantico', soprattutto in Germania. Il poeta Schlegel, prendendo le distanze dalla "ragione" di Voltaire, ritiene che bisogna cercare in Asia "la sorgente primaria di tutte le idee", sostenendo i valori orientali di misticismo e ricerca dell'arcano in contrapposizione al positivismo materialista dell'Europa.

Nello stesso periodo, il compositore tedesco Richard Wagner definisce "limitati e meschini" i valori prevalenti nella nuova Europa, e il visionario della super-umanità, Friedrich Nietzsche, guarda con simpatia al Buddismo.

Ma è al filosofo tedesco Arthur Schopenhauer che va il merito di aver

recuperato le filosofie orientali, verso le quali nutriva grande ammirazione. Egli aprì al Vecchio Continente, spesso prigioniero di pregiudizi verso tutto ciò che esulava dalla sua cultura, la conoscenza di alcuni dei tesori dell'India Antica, gettando così le basi per un dialogo tra le due culture di Oriente e Occidente.

Certamente, allora le conoscenze erano ancora approssimative, e l'India era più un mistero che una certezza. Si sapeva dell'esistenza dei Veda, ma soprattutto grazie a incerte traduzioni, e il segreto del loro simbolismo non era ancora stato svelato da Sri Aurobindo. Ma Schopenhauer fu il primo filosofo europeo a considerare seriamente, senza alcuna traccia di pregiudizio, ma anzi, con entusiasmo e ammirazione, la filosofia e la religione indiane. Furono le Upanishad, che egli definì «l'emanazione della più alta saggezza umana», a calamitare il suo interesse. Ancora nel 1857, tre anni prima della sua morte, diceva a uno studioso, C. G. Beck: «Legga, ora, anche i meravigliosi scritti della sapienza indiana, che le raccomando caldamente, e così lei avrà conosciuto tutto quello che il lettore dovrebbe sapere per capire appieno le mie opere.»

Schopenhauer considera l'India come la madre primordiale di tutte le civiltà cui si fa risalire la cultura occidentale; sosteneva, come poi avrebbe fatto Sri Aurobindo, che era stata la conoscenza proveniente dall'India ad ispirare Pitagora prima e poi Platone, il cui principio di trasmigrazione delle anime appartiene indubbiamente alla tradizione orientale. Egli vedeva nei Veda i più antichi testi dell'umanità, e affermava: "Le madri di tutte le religioni, le più antiche e diffuse, le prime nel tempo e nello spazio, da considerare più di tutte le altre, sono evidentemente la dottrina dei Veda e la religione buddhista." Arrivò a sostenere, con acuta intuizione, in sintonia con quanto avrebbe poi affermato Sri Aurobindo, che l'India, culla del genere umano, luogo sacro che ha dato origine a tutte le religioni, creatrice dei Veda e delle Upanishad, era "la più vicina nel tempo all'origine dell'uomo" e per questa ragione rappresentava al tempo stesso il nostro passato e il nostro avvenire", la patria originaria e la futura patria spirituale dell'umanità.

*

Il filosofo aveva incontrato l'Oriente negli anni giovanili, e ne era rimasto affascinato, non solo dedicandosi da quel momento con passione allo studio del pensiero indiano, ma intrecciando indissolubilmente ad esso il proprio pensiero e la propria vita. Egli si sentiva particolarmente

te legato alla figura del Buddha. Annota nel 1832 che anch'egli, all'età di diciassette anni, fu turbato «dallo strazio della vita proprio come Buddha in gioventù, allorché prese coscienza della malattia, della vecchiaia, del dolore, della morte».

Ed è soprattutto sulla base del Buddhismo che Schopenhauer sviluppa il proprio pensiero filosofico incentrato sul pessimismo per le cose terrene e il bisogno di affrancarsi da un mondo di dolore.

In questa concezione sta anche il limite dell'interpretazione schopenhaueriana del pensiero indiano, di cui il Buddhismo rappresenta in realtà solo una ramificazione. Quando egli ritiene «prodigiosa» la concordanza tra la propria filosofia e quella indiana non fa che forzare la sua interpretazione dei testi antichi dando un'eccessiva considerazione ad alcuni aspetti del pensiero indiano a discapito di altri.

È quanto in fin dei conti Sri Aurobindo contesta al Buddhismo e alle simili teorie shankariane sull'illusione del mondo materiale, da cui, secondo Buddha e Shankara, sarebbe inevitabile fuggire per perdersi nel Nirvana il primo o nel Trascendente il secondo.

Ma, come detto, anche indipendentemente dalle rivelazioni di Sri Aurobindo, la visione sul pensiero e la mistica indiana di Schopenhauer va considerata inesatta e del tutto superata. Lui e i romantici tedeschi avevano trascurato che nella tradizione indiana esiste anche una dimensione positiva e ottimista, e un invito al coinvolgimento nei fatti mondani come mezzo di emancipazione interiore e adempimento del proprio *Dharma*, come ben è esposto per esempio nella Bhagavad Gita.

Tuttavia, gli studi di Schopenhauer sull'Oriente hanno avuto l'indiscusso merito di essere un tentativo di dialogo e di confronto con un Occidente che fino a quel momento aveva considerato barbaro tutto ciò che fosse diverso dalla sua cultura. L'India idealizzata di Schopenhauer accende l'interesse verso quel paese e verso il buddhismo di altri pensatori influenti, tra cui lo psicanalista Carl Jung, cui sarà dedicato il prossimo capitolo nel numero di Agosto di 'domani'.

(La Redazione)

Nei prossimi numeri:

Carl Jung - Hermann Hesse - I Beatles

Un'Esperienza Fuori dal Corpo

Lasciate che mi presenti. Sono Hashish Sharma. Ho 38 anni e vivo in Gujarat, con mia moglie, due figli, e i miei genitori. Abbiamo una piccola industria tessile familiare “Gayatri” ben conosciuta nel settore tessile indiano.

Il fatto è avvenuto 5 anni fa, in un momento in cui ero molto occupato con gli affari, la famiglia e gli amici. Non avevo nessun interesse per la spiritualità. Ero totalmente all’oscuro riguardo l’anima o la meditazione o qualsiasi cosa connessa alla spiritualità. Non avevo mai letto o sentito nulla riguardo a esperienze di “Uscita fuori dal corpo”.

Così quel giorno, come tutti gli altri, finito il lavoro, tornai a casa dall’azienda. Ero stanco, così andai direttamente nella mia camera da letto, chiusi la porta dietro di me e mi sdraiai sul letto. Erano circa le 8.30 di sera.

Avevo appena chiuso gli occhi e mi stavo rilassando quando sentii uno strano formicolio nelle gambe. Non ci feci caso perché pensavo fosse dovuto alla stanchezza, così rimasi tranquillamente sdraiato. Tuttavia il formicolio incominciò a crescere e la mia mente vi si concentrò sopra, ma prima che potessi capire qualcosa sentii tutto il mio corpo vibrare, e questa vibrazione andava aumentando.

Sentivo scorrere qualcosa nel mio corpo e potevo anche udire un suono strano tipo ‘Siuuuuuu’ anche questo in crescendo. Ero veramente spaventato, ma prima che potessi fare qualcosa il corpo era completamente bloccato. Non potevo muovere neppure un dito.

A questo punto sentivo quella vibrazione e quel suono a un livello estremo. Ero estremamente spaventato. Percepivo che insieme

all'intensa vibrazione che aveva preso possesso del mio corpo qualcosa si stava separando e iniziava a muoversi dentro di esso.

Il corpo si rendeva conto del movimento e io sentivo che stavo morendo. Stavo sperimentando la fine della mia vita. Ogni avvenimento della mia esistenza si presentava di fronte ai miei occhi, le persone a me care, amici, parenti, ma anche quelle che mi erano nemiche mi apparvero davanti agli occhi.

Provavo amore e benevolenza per tutti. Resistevo al movimento di abbandonare il mio corpo ma allo stesso tempo ero impotente. Poi all'improvviso, udii quell'ultimo zuuuum ed ero fuori dal corpo, ero trascinato, spinto verso l'alto.

Provai un'ultima volta di tornare giù nel mio corpo ma non vi riuscii, mentre un'energia ignota mi trascinava verso l'alto. A quel punto ero davvero molto preoccupato, per i miei anziani genitori, per mia moglie, i miei figli. Cosa avrebbero fatto senza di me?

In pochi secondi fui fuori da questa atmosfera terrestre e lì avevo la forma di un fascio luminoso ed ero completamente distaccato da ogni genere di relazione. Ora non avevo più alcun obbligo e iniziò il mio viaggio nello spazio. Non so quanti anni luce ho attraversato in pochi secondi ma ora vedevo tanti fasci luminosi che viaggiavano in direzione opposta alla mia.

Continuai a viaggiare finché raggiunsi un luogo dove c'era una grande cascata di luce. Non aveva inizio né fine. Era immensa e bellissima. Non riesco a discernere i suoi colori ma ne aveva così tanti! Molti fasci luminosi come me uscivano da quella cascata di luce e si allontanavano in diverse direzioni.

Osservai quel fenomeno per un certo tempo e poi mi ci avvicinai. Viaggiai anche parallelamente a esso per un po' ma non potei scorgere la fine.

Infine vi entrai, e appena dentro, lì si stava molto bene. Era la prima volta che provavo beatitudine. Non ho parole per descriverla. In quel momento stavo godendo uno stato di Beatitudine.

Non ero pronto a venir fuori da quello stato.

Ora avvertivo qualcuno che mi diceva di tornare indietro (non era

espresso verbalmente ma per altre vie di comunicazione che non so descrivere). Non ero pronto a distaccarmi da solo da quella Cascata di Luce, così a poco a poco fui tirato indietro e iniziò il viaggio di ritorno, e pochi secondi dopo ero di nuovo nel mio corpo.

Rientrato nel mio corpo, ci vollero comunque ancora alcuni secondi prima di possederlo completamente. Non mi capacitavo di quello che mi era accaduto e mi sentivo effettivamente vuoto. In quel momento il mio cervello non riusciva a capire nulla. Guardavo il mio corpo e cercavo di capire – Cos'è? Dove sono? Guardavo le dita delle mani, le muovevo. Volevo comprendere cosa accadeva al mio corpo.

A quel punto, mia moglie aprì la porta ed entrò nella stanza. Era il primo essere umano che mi accorsi di vedere (dopo essere rientrato nel corpo). Cercavo di ricordarmi di lei. Pensavo, è qualcuno che ho già visto da qualche parte. Mentre la mia mente era un subbuglio di quesiti con gli occhi la fissavo cercando di riconoscerla. Mia moglie non capiva certo tutto ciò. Era preoccupata del mio comportamento. Mi chiedeva “Cosa è successo? Perché mi fissi in questo modo?”

A quel punto sentii di avere una gran sete. Avevo la gola secca, il mio corpo aveva urgente necessità d'acqua ma non riuscivo a dire una parola, avevo dimenticato il linguaggio. Avevo dimenticato tutti i linguaggi, tutte le parole. Ero assetato, avevo bisogno d'acqua ma non sapevo come chiederlo.

Dopo molti sforzi e tentativi riuscii a ricordare la parola ‘Acqua’, mia moglie corse in cucina e mi portò l'acqua e immediatamente dopo cominciai a ritrovare la memoria. Chi ero - E subito, in pochi secondi, riacquistai la completa facoltà di ricordare e iniziai a parlare con mia moglie. Si spaventò molto nell'udire l'esperienza che mi era appena accaduta.

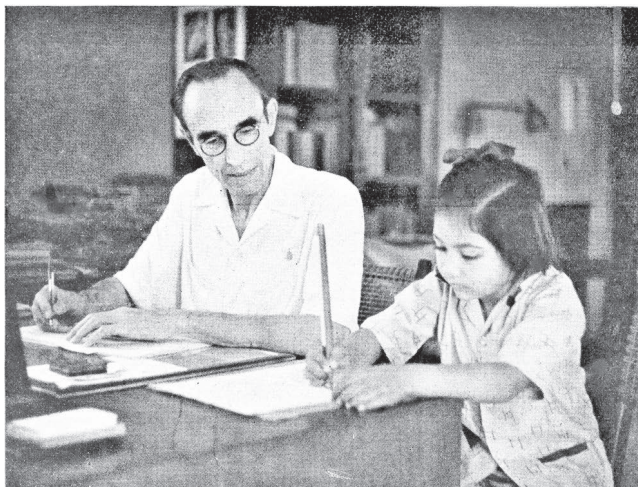
Da quel giorno, la mia vita è cambiata. È iniziato il mio viaggio spirituale, ho imparato a meditare e medito giornalmente.

da: *An out of the body experience*
<http://www.goinghomeshubhayeri.blogspot.com/>

Conversazioni con Sri Aurobindo

di Pavitra

(seconda e ultima parte)



Pavitra come insegnante e direttore della scuola dell'Ashram

8 maggio 1926

Nella prima parte della conversazione, pubblicata sul precedente numero di 'domani', Sri Aurobindo convalida e fa propria l'affermazione degli antichi Rishi sull'esistenza di una energia, Vayu, non ancora scoperta dalla scienza (e tuttora sconosciuta, novant'anni dopo quella conversazione) che spiegherebbe l'origine dell'atomo e concilierebbe forza gravitazionale e forza elettromagnetica. Sri Aurobindo aveva concluso affermando come i metodi investigativi della scienza non possono essere sufficienti per arrivare alla Conoscenza. È necessario "qualcos'altro". La ricerca scientifica più questo "qualcosa d'altro", porteranno infine alla vera Conoscenza. Poi ha descritto i cinque elementi che costituiscono la parte più grossolana del piano fisico.

Pavitra : La scienza ha studiato i primi tre *Tattwas*? Che cos'è, per esempio, *Apas*?

Sri Aurobindo: È l'elemento che rende possibile la vita - il desiderio che è la sorgente della vita. *Agni* è l'elemento che rende la forma possibile e *Prithivi* è l'elemento che la compatta e concretizza.

Kshitish: L'acqua è riconosciuta dalla scienza come indispensabile alla vita. Qualsiasi forte agente disidratante è un antisettico, per esempio, l'alcol puro.

Pavitra: Ma l'acqua non è *Apas*! Qual è la relazione fra i *Tattwa* e i tre stati della materia: solido, liquido e gassoso?

Sri Aurobindo: Questi stati della materia sono le manifestazioni più esteriori di quegli elementi e sono in relazione con loro.

Kshitish: Perché *Vayu*, che corrisponde al gas, si trova a un livello più alto di *Agni*?

Sri Aurobindo: *Vayu* è stato identificato con il gas, ma è un errore. È *Vayu* a permettere gli scambi e le mutue azioni - la gravitazione per esempio. È un elemento di contatto.

Kshitish: *Vayu* è ciò che è stato chiamato *Pancha Vayu*?

Sri Aurobindo: No, non hanno nulla in comune. *Pancha Vayu* rappresenta certi movimenti nel corpo vitale.

Pavitra: I cinque sensi corrispondono anche ai cinque *Tattwa*?

Sri Aurobindo: Per alcuni di loro la corrispondenza è facilmente riconoscibile. Nel *Sankhya*, per esempio, troviamo che *Apas* contiene *Rasa*, il senso del gusto. *Agni*, determinando le forme, corrisponde alla vista; *Vayu*, l'elemento di contatto, corrisponde al tatto. Quanto all'odorato, che ha un'emissione di particelle come meccanismo, la corrispondenza è meno evidente. Ha forse più la natura di un simbolo.

Pavitra: L'udito, quindi, è di una qualità più alta della vista?

Sri Aurobindo: l'udito e i suoni che noi riceviamo sono una piccola parte rispetto alla totale possibilità del suono. Ogni manifestazione origina da un movimento del suono. È ciò che i Veda intendevano con creazione attraverso il suono, o con suono creativo, *Shabda Shrishti*.

Kshitish: Allora *Shabda* è molto diverso da ciò che chiamiamo suono?

Sri Aurobindo: Il campo della nostra capacità uditoria è piccolo. Esiste nel suono qualcosa di più alto, oltre la sua manifestazione fisica.

X: Alcuni considerano i suoni come se fossero emessi da organismi viventi diversi nelle loro proprietà dai suoni emessi dalla materia morta.

Y: Un'altra classificazione è data nei *Tantra*, dove i suoni sono divisi in tre classi: *Vaikhari*, *Madhyama* e *Pashyanti*.

Pavitra: Gli elementi sono cinque o sette?

Sri Aurobindo: Gli antichi veggenti hanno detto che tutto si riduce a sette. Ma al presente stato dell'evoluzione, ci sono in gioco cinque principi per i quali la percezione è possibile. Ma molto probabilmente ci sono sette *Tattwa*.

Kshitish: Che cosa corrisponde ai *Tattwa* sul piano vitale?

Sri Aurobindo: Ci sono evidentemente delle corrispondenze, ma si entra in un mondo molto diverso.

X: La materia sensibile è composta solo di *Prithivi*, o forma un insieme con altri *Tattwa*?

Sri Aurobindo: Ciò di cui abbiamo la percezione contiene i cinque *Twatta*; ciò significa che i cinque *Tattwa* hanno cooperato alla loro formazione.

Pavitra: Ritornando alla scienza, sembra che per lo studio del piano fisico

la scienza abbia seguito un metodo che ha dato buoni frutti. Questo metodo può applicarsi allo studio dei piani più alti? Il metodo consiste nell'osservazione e nell'esperimento, nella deduzione di leggi e la costruzione di teorie e ipotesi connesse a queste leggi.

C'è un duplice obiettivo nel metodo: spiegare il meccanismo del fenomeno e l'origine delle leggi, e suggerire altre leggi e altri esperimenti.

Inoltre, ci sono certi principi che hanno guidato la mente scientifica, come il fatto di non accettare un'ipotesi che non sia indispensabile.

Se questi metodi e principi non sono adatti per i piani più alti, quali modifiche si rendono necessarie per promuovere lo studio della conoscenza occulta? Anche qui dovrebbe essere necessario un qualche metodo, non è vero?

Sri Aurobindo: Senza dubbio. Osservazione ed esperimento contano molto in occultismo. Ma se si tentasse di dedurre delle leggi generali da quanto percepito, senza nessun altro aiuto, si commetterebbe il peggior errore possibile. È necessario qualcos'altro - chiamiamolo intuizione; è un discernimento che permette di asserire che questo è così o non è così. È una facoltà indispensabile.

Inoltre, l'occultista non fa ipotesi. Sperimentazione e osservazione gli confermano quel che l'intuizione gli rivela. Può tuttavia essere soggetto a errore o ignoranza. Se quel che ha intuito è insufficiente, deve cercare intuizioni più profonde e complete. Può commettere errori se edifica false costruzioni mentali attorno alle intuizioni, e la mente facilmente compensa la mancanza di intuizione con proprie aggiunte. È una fonte di errore molto comune, e ha portato fuori rotta molti occultisti. In ogni caso, non ci sono ipotesi nell'occultismo.

Di nuovo, le ipotesi scientifiche non hanno carattere di verità. Molto spesso è possibile dare due differenti teorie nello spiegare esattamente gli stessi fatti - che quindi hanno lo stesso valore. In questi casi, le possibilità sono più importanti della verità.

(fine della conversazione di Sri Aurobindo con Pavitra dell'8 maggio 1926)



I sensi fisici nella manifestazione supermentale

**Come vedrà, sentirà, percepirà la realtà fisica
un essere umano supermentalizzato?**

“ L’incarnazione della Madre è un’occasione per la coscienza terrestre di ricevere in sé la supermente e di sottoporsi innanzitutto alla trasformazione necessaria affinché ciò diventi possibile. In seguito ci sarà un’ulteriore trasformazione attraverso la supermente, ma non tutta la coscienza terrestre sarà supermentalizzata; ci sarà prima una nuova razza che rappresenterà la supermente, così come l’uomo rappresenta la mente. ”

Sri Aurobindo

La realtà supermentale sulla terra avverrà quindi, dice Sri Aurobindo, attraverso un processo graduale, che vedrà per un certo tempo coesistere sulla terra da una parte una rappresentanza ristretta della Nuova Umanità e dall’altra gli esseri mentali che ora noi siamo. Probabilmente, come aveva detto la Madre, il rapporto che esisterà fra i rappresentanti della nuova razza e gli esseri umani mentalizzati sarà simile al rapporto che esiste ora fra noi e le scimmie, ma con la notevole differenza che, grazie alla mente, l’umanità avrà la possibilità di rendersi conto e di partecipare coscientemente a questa trasformazione. La vecchia umanità si troverà così a convivere con esseri superiori che con il loro esempio

mostreranno come la realtà di una nuova razza non è una bella teoria ma un fatto davanti agli occhi di tutti coloro che sono pronti a riconoscerlo. Che il processo sia in corso era stato anticipato da Mère nelle pagine dell'Agenda. Nel gennaio del 1969 la Madre ha parlato della discesa concreta di una Forza venuta ad aiutare chi è pronto a intraprendere il nuovo sentiero evolutivo. Si tratta del Sovra-Uomo, l'essere intermedio fra l'uomo di oggi e il nuovo essere espressione della Supermente.

Ci si pone quindi la domanda: "Come vedrà, sentirà, percepirà la realtà fisica un essere umano supermentalizzato? È possibile sin d'ora averne una conoscenza?"

La risposta è affermativa, perché Sri Aurobindo ha vissuto su di sé queste possibilità e ne ha parlato nell'ultimo volume della sua 'Sintesi dello Yoga'. Egli non solo ha descritto nei dettagli le possibilità ascensionali della Mente che, attraverso l'Intuizione, può aprirsi alle alte verità spirituali fino ad abdicare a se stessa riconoscendo la realtà di una nuova guida, la Supermente, ma ha anche affermato che la Mente non è la sola a potersi elevare verso nuove vette, perché anche i sensi fisici potranno partecipare all'ascesi. Così come vi è un 'pensiero supermentale', vi è anche un 'senso supermentale'.

La Redazione

*

Sri Aurobindo

La Mente Unico Vero Senso

[Intanto, spiega Sri Aurobindo, il senso fisico fondamentalmente] *"non è la funzione di determinati organi fisici, bensì il contatto della coscienza coi suoi oggetti: samjnana'."*

"Noi supponiamo che l'elemento fondamentale sia l'impressione prodotta da un oggetto esterno sugli organi fisici della vista, dell'udito, dell'odorato, del tatto e del gusto. Per

La mente è l'unico senso vero e proprio... La mente è capace di una visione indipendente dall'occhio fisico, di un udire che è indipendente dall'orecchio fisico, e così via per gli altri sensi.

poter comprendere il mutamento supermentale, invece, dobbiamo in primo luogo renderci conto che persino nel processo fisiologico la mente è l'unico senso vero e proprio; e che il suo dipendere dalle impressioni fisiche è il risultato delle condizioni della evoluzione materiale, ma non è cosa fondamentale e indispensabile. La mente è capace di una visione indipendente dall'occhio fisico, di un udire che è indipendente dall'orecchio fisico, e così via per gli altri sensi.

“È capace altresì di un tipo di coscienza — operante attraverso quelle che a noi appaiono come impressioni mentali — di cose che non ci vengono convogliate e neppure suggerite tramite gli organi fisici. Allora — divenendo consapevoli di questi più rari poteri — parliamo della mente come di un sesto senso; ma sta di fatto che essa è l'unico vero organo sensorio e il resto non sono altro che i suoi strumenti esterni, secondari.”

*

Il Senso Spirituale

“La stessa mente esiste dietro e oltre la mente che esso adopera ed è un moto del Sé, una attività diretta ed originale della potenza infinita, della sua coscienza. L'azione pura del senso è un'azione spirituale, e il senso puro è esso stesso una facoltà dello spirito.

Il senso spirituale è capace di conoscere, nel proprio caratteristico modo che è diverso da quello del pensiero ... qualsiasi cosa: le cose materiali e ciò che per noi è immateriale, tutte le forme e ciò che è senza forma.... Lo stato — descritto dalle Upanishad — nel quale uno vede, ode, sente, tocca, percepisce sensibilmente in ogni cosa il Brahman ed esclusivamente il Brahman, perché ogni cosa per la coscienza è divenuta unicamente ciò e non ha al-

Il senso supermentale può agire per facoltà propria ed è indipendente dal corpo, dalla vita fisica e dalla mente.

[...]

Il mutamento non toglie alcunché alla realtà fisica dell'oggetto, ma vi aggiunge la verità superfisica.

cuna altra esistenza separata o indipendente... E in codesta azione originale — autentica — che per la nostra esperienza è un'azione dei sensi trasfigurata, glorificata, infinitamente beata ... noi possiamo diventare consapevoli, nel modo più toccante e gioioso, dell'Infinito e di tutto ciò che vi è in esso, prendendo coscienza ... di tutto ciò che esiste nell'universo. Per il senso supermentale non vi è nulla di realmente finito: esso si fonda su un sentimento del tutto in ogni cosa e di ogni cosa nel tutto.

“ Il senso supermentale può agire per facoltà propria ed è indipendente dal corpo, dalla vita fisica e dalla mente esteriore, ed è anche al di sopra della mente interiore e delle sue esperienze. Può essere consapevole di tutte le cose di qualsiasi mondo, in qualsiasi piano, in qualsiasi formazione della coscienza universale...

“ La totalità della mente ... viene supermentalizzata essa stessa assieme a tutti i propri strumenti. Per conseguenza vi è un mutamento, una profonda trasformazione dei sensi fisici, una supermentalizzazione del carattere fisico della vita, dell'udito, del tatto, ecc., che crea, o ci rivela, una visione del tutto diversa non solo della vita e del suo significato, ma persino del mondo materiale e di tutte le sue forme e aspetti. La supermente adopera gli organi fisici e ne conferma le modalità di azione, ma sviluppa anche dietro ad essi i sensi intimi e più profondi che scorgono ciò che è nascosto agli organi fisici, e sviluppa ulteriormente una nuova vista, un nuovo udito, ecc. che vengono così rifusi nel nuovo crogiolo e nella nuova modalità di sentire. Il mutamento non toglie alcunché alla realtà fisica dell'oggetto, ma vi aggiunge la verità superfisica e, mediante la rimozione della limitazione fisica, elimina l'elemento di falsità della modalità dell'esperienza materiale.”

(Tratto da: "La Sintesi dello Yoga", di Sri Aurobindo, ultima parte)

Continua nel prossimo numero con:

"La Vista Supermentale"



Colloqui Serali

2 novembre 1925

La Natura del Corpo Supermentale

Un discepolo chiede quale sarebbe l'organizzazione economica in una società supermentalizza, e come sarà la natura del corpo supermentale.

Sri Aurobindo: Nell'organizzazione economica supermentale non ci si dovrebbe aspettare che X [un discepolo] vada a pescare sul molo di Pondichéry [per avere qualcosa da mangiare]. (*Risate*)

Riguardo alla natura del corpo supermentale, la risposta l'ha data Théon. Era in Francia a quel tempo e disse che il corpo supermentale sarebbe stato un "corpo di luce", *corps glorieux* [corpo glorioso]. Aveva un certo numero di discepoli, alcuni dei quali erano matematici e scienziati. Uno di loro un giorno portò come soluzione l'idea che il corpo del superuomo sarebbe stato una sfera! Al che Théon disse: "Può darsi, ma sarebbe scomodo se le persone volessero baciarsi!". (*Risate*)

Domanda: Scherzi a parte, vorrei sapere se il corpo umano non proietterebbe la sua imperfezione sulla manifestazione dello Spirito. La Supermente richiederebbe un'altra forma?

Sri Aurobindo: Un'altra forma fisica può non essere necessaria. Quello che posso dire al momento è che tutte le funzioni fisiche dovrebbero essere trasformate. L'attuale corpo fisico è "ottuso" paragonato a quello richiesto per la supermentalizzazione.

Fare del Corpo Uno Strumento Perfetto

L'azione della Madre nel campo dell'educazione fisica

Sri Aurobindo

Qualcuno potrebbe chiedersi perché mai nell' Ashram, che dovrebbe occuparsi solo di meditazione, esperienza interiore e fuga dalla vita nel Brahman, dovrebbe esserci un'attività sportiva. Ma questo principio si applica solo al comune tipo di Ashram, e il nostro non è quel genere ortodosso di Ashram. Include la vita nello Yoga, e una volta che ammettiamo la vita dobbiamo introdurre tutto ciò che è utile per il più alto e immediato scopo della vita che non sia in disaccordo con le opere dello Spirito.





*Tutte tre le foto di questo servizio sono degli anni '50.
Nell'immagine sopra, la Madre, seduta, osserva il salto di
uno studente, mentre a destra, seminascosto, si intravede Pavitra.*

*

Se la tua è una ricerca per una totale perfezione dell'essere, la sua parte fisica non può essere lasciata da parte; perché il corpo è la base materiale, il corpo è lo strumento che noi dobbiamo usare.

*

La perfezione del corpo, una perfezione grande quanto possiamo renderla con i mezzi che abbiamo a disposizione, deve essere lo scopo ultimo della cultura fisica. La perfezione è il vero scopo di ogni cultura, la spirituale e la psichica, quella mentale e vitale, e deve essere lo scopo anche della nostra cultura fisica.

*

*Tutti
all'
Ashram
partecipava-
no (e
partecipano
tuttora),
alle
attività
sportive,
giovani
e meno
giovani.*



*In
questa
foto
del
1950,
Nolini
si
cimenta
nel
lancio
del
peso.*

L'educazione fisica ha come scopo di sviluppare tutte le possibilità di un corpo umano, possibilità di armonia, forza, plasticità, agilità, resistenza, e di aumentare il controllo sul funzionamento degli arti e degli organi, per fare del corpo uno strumento perfetto a disposizione di una volontà cosciente.

(continua)

Statement about ownership and other particulars about Newspaper
(Domani) to be published in the first issue every year
after the last day of February

FORM IV (See Rule 8)

1. Place of Publication: Sri Aurobindo Ashram,
Puducherry - 605 002
2. Periodicity of its publication: Quaterly
3. Printer' s Name: Swadhin Chatterjee
Nationality Indian
Address Sri Aurobindo Ashram Press,
Puducherry - 605 002
4. Publisher' s Name: Manoj Das Gupta
Nationality Indian
Address Sri Aurobindo Ashram, Publication
Department, Puducherry - 605 002
5. Editor' s Name: Maggi Lidchi-Grassi
Nationality Italian
Address Sri Aurobindo Ashram,
Puducherry - 605 002
6. Names and addresses of individuals
who own the newspaper and part-
ners or shareholders holding more
than one per cent of the total capital: Sri Aurobindo Ashram Trust,
Puducherry - 605 002

I, Manoj Gupta, hereby declare that the particulars given above are true to the best
of my knowledge and belief.

May 2018

Manoj Das Gupta
Signature of Publisher